

PROGRAMMA

BARI 2019



ELISABETTA PANI

SINDACA

Sommario

PROLOGO.....	3
1 MOBILITA' E SPAZI	5
1.1 Mobilità	5
1.2 Urbanistica.....	9
1.3 PORTO TURISTICO E ALTRI PROGETTI.....	10
1.4 Lavori Pubblici.....	10
2 CULTURA.....	12
2.1 Indirizzo Culturale – Identità	12
2.2 Regolamento finanziamenti e servizi	13
2.3 Spazi della cultura.....	15
2.4 Biblioteche, Musei, Ecomusei, Parchi archeologici	16
2.5 Festival ed Eventi per Bari	17
2.6 Pubblico e formazione.....	18
3 SPORT	20
3.1 Gli spazi e i regolamenti	20
3.2 Aree per lo sport all'aperto	21
3.3 Sport per bambini, anziani e disabili	21
3.4 Organizzazione Eventi Sportivi	22
4 RIFIUTI.....	23
4.1 Da avviare entro il primo anno.....	27
5 AMBIENTE E ANIMALI.....	28
5.1 Ambiente	28
5.2 Animali.....	30
6 TURISMO COMMERCIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE.....	32
6.1 Turismo.....	32
6.2 Commercio	34
6.3 Moi – Maab – Asi - Artigianato.....	36
7 DIRITTI.....	38
7.1 Infanzia e istruzione.....	39
7.2 Lavoro	40
7.3 Terza età	40
7.4 Diversa abilità	42
7.5 Famiglia e supporto sociale	42
7.6 Non violenza, dipendenze patologiche e pari opportunità	43

7.7	Integrazione.....	43
7.8	Reddito di cittadinanza.....	43
8	CASA	44
8.1	Emergenza abitativa	44
9	SICUREZZA E PREVENZIONE.....	46
9.1	Azioni per PREVENZIONE E INTERVENTO	48
10	DECENTRAMENTO, PARTECIPAZIONE, TRASPARENZA E MACCHINA AMMINISTRATIVA	49
10.1	Decentramento.....	49
10.2	Macchina amministrativa	49
10.3	Azioni:	50
10.4	Fasi.....	51
10.5	Regolamento Consiglio Comunale.....	51
10.6	Fondi Comunitari	52
10.7	Partecipate	52
10.8	Bari digitale.....	52
10.9	Cittadinanza digitale	53
10.10	Partecipazione	54
10.11	Trasparenza	54
10.12	Open data	55
10.13	WiFi libero.....	55
10.14	Innovazione	56

PROLOGO

Quando abbiamo iniziato ad incontrarci con l'obiettivo di scrivere il programma per le amministrative di Bari 2019 avevamo davanti una prima scelta che avrebbe influito in modo decisivo sul risultato finale del nostro lavoro: il metodo.

Piuttosto che affrontare il percorso in modo autoreferenziale, scrivendo un libro di sogni spesso irrealizzabili corrispondenti solo alla nostra percezione e alla nostra idea di città, abbiamo scelto di lavorare al programma seguendo la strada più impervia, quella che ci avrebbe però consentito di proporre agli elettori una scelta consapevole degli obiettivi e delle difficoltà da affrontare per raggiungerli. La strada della condivisione e della partecipazione.

Il primo passo è stato proprio cercare tra i cittadini quali fossero i problemi più sentiti ed i sogni maggiormente condivisi, chiedendo di farsi protagonisti della discussione e della scrittura di quello che sarebbe poi diventato il Programma Elettorale del Movimento 5 Stelle per Bari 2019/2024.

Attraverso gli incontri #CittAttiviamoci sono state coinvolte centinaia di persone che hanno potuto conoscere le modalità di partecipazione e Attivarsi attraverso i Gruppi di Lavoro, vere e proprie squadre di cittadini che collaborando on line ed incontrandosi periodicamente hanno elaborato pezzi di programma specifici sulla base delle proprie competenze e passioni. Numerosi sono stati anche gli incontri con tecnici delle diverse materie che hanno generato nuovi stimoli e aperto la strada ad approfondimenti di volta in volta più mirati e determinanti. Non sempre le nostre idee iniziali sono state condivise: il dialogo e il confronto hanno portato anche a rinunce e ripensamenti che sono stati però sempre compensati da nuovi punti di vista e proposte.

Il risultato è stata una nuova idea di città che riparta dalle persone, dai territori e dal loro enorme potenziale. Una città la cui amministrazione abbia la capacità di individuare insieme ai cittadini "priorità" e "visioni". Ricucire le lacerazioni con le periferie tramite l'attuazione del decentramento e la razionalizzazione della macchina amministrativa e attivare tutti i processi di partecipazioni previsti da Statuto e Regolamenti, supportati da nuovi metodi più all'avanguardia, saranno la premessa necessaria per orientare l'operato dell'amministrazione. Una città rinnovata, che riscopra la propria vocazione commerciale e produttiva e le proprie origini culturali. Una città d'esempio, che formi gli adulti del futuro nel nome del rispetto dell'ambiente, del proprio corpo, dell'amore per la legalità, della conoscenza, del Bello. Una città che dia ai giovani il diritto ad una vita sicura, concreta anche nelle attese, che supporti il loro essere protagonisti del proprio futuro formativo e lavorativo. Una città geniale, che sappia riorganizzarsi attraverso una programmazione mirata e puntuale valutando continuamente i propri servizi per renderli sempre più efficaci e vicini ai cittadini tenendo conto degli sviluppi dell'economia sostenibile e dell'innovazione.

Una città empatica, che sia in grado di sostenere gli ultimi e che guardi con attenzione alle marginalità, al mondo delle donne, agli anziani. Una città verde che sappia orientarsi verso le nuove sfide del contemporaneo scegliendo un rapporto sempre più privilegiato con la natura e le proprie risorse da tutelare, difendere, valorizzare. Una città sicura, che troverà nella prevenzione la sua chiave di lettura.

Tutto questo renderà Bari la migliore città per i suoi cittadini e per i suoi visitatori.

1 MOBILITA' E SPAZI

1.1 Mobilità

Il cattivo funzionamento dei mezzi pubblici, la loro inaffidabilità, la mancanza di coordinamento con le esigenze dei cittadini, a seconda dei territori e delle fasce orarie, la congestione del traffico urbano e l'assoluta insufficienza dei posti auto in molte zone della città sono tra le problematiche più sentite dai baresi, perché influiscono in modo determinante sulla loro qualità della vita.

Il primo obiettivo del Governo di Bari a Cinque Stelle sarà quindi un ripensamento totale ed una progettazione moderna ed integrata di varie tipologie di trasporto pubblico, nella piccola scala dei singoli quartieri come nella grande scala metropolitana.

La nostra immagine di Bari nel futuro è quella di una città dotata di un sistema di trasporto per una **mobilità sostenibile** che riesca a coniugare la necessità di rapido spostamento di massa, lungo le direttrici principali, con il bisogno di brevi percorsi, sia tra i quartieri che interni ai rioni ed alle aree pedonalizzate: mezzi capienti, veloci e modulari saranno abbinati sinergicamente a navette di piccola e media dimensione che consentano brevi e rapidi spostamenti il più personalizzati possibile.

Grazie alle tecnologie 5G ed IoT sono sempre più le proposte in tal senso, dove giovani start up e poli tecnologici e scientifici propongono soluzioni in quello che sarà sicuramente un settore di grandi innovazioni e che dovrà vedere la Bari del futuro all'avanguardia.

L'obiettivo primario della limitazione dell'uso di automobili dovrà aspettare, quale valida alternativa al mezzo privato, la realizzazione di un'offerta ampia e completa di Trasporto Pubblico Locale in maniera tale che chi lascia l'auto possa scegliere tra diverse soluzioni da inserire in una conveniente tariffazione integrata.

La creazione di **Porte della città**, punti nodali di interscambio delle modalità di trasporto già inseriti nel PUMS, dovrà essere pensata per decongestionare la città dal traffico veicolare privato, superando l'esperienza dei Park & Ride nel medio lungo termine.

I **parcheggi di scambio** con il trasporto pubblico saranno quindi potenziati e spostati preferibilmente fuori dalla città, ma ad essa pienamente collegati per mezzo della mobilità pubblica e tutti i quartieri attrezzati con parcheggi pertinenziali per rendere possibile la realizzazione di grandi aree perdonali, risorsa indispensabile per la vivibilità ma anche per il commercio, le quali dovranno essere pensate e progettate a sistema e non più come strade momentaneamente chiuse al traffico.

In ognuno dovrà essere offerto un ventaglio di proposte di mobilità per soddisfare diverse esigenze e costi, permettendo al cittadino di scegliere tra differenti modalità, destinando ad esempio appositi spazi dedicati a biciclette/ciclomotori di proprietà parcheggiate per poter essere utilizzate nel tragitto dal parcheggio di scambio al luogo abituale di lavoro, punti di sosta dei taxi (convenzioni per i c.d. Collettivi), piazzole di ricarica e scambio di mezzi in sharing dalle auto elettriche agli scooter ed bici elettriche oltre ovviamente alle fermate delle navette del TPL.

A questa misura si accompagneranno tutte le altre sulla mobilità sostenibile, a cominciare da quella **ciclabile** con ogni varietà di piste, senza soluzioni di continuità (riservate, su marciapiede, promiscue su strade con limite a 20 Km/h, nel verde) con la creazione di una rete di piste ciclabili in osservanza della **Legge 11 gennaio 2018**, n. 2 "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in

bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica”, attuando quanto più possibile tutto ciò che risulta incompiuto;

L'amministrazione M5S governerà quindi proponendo ed attuando modelli di mobilità urbana in grado di ridurre gli impatti ambientali e sociali connessi al funzionamento dei sistemi per il trasporto di persone e merci, quindi si pone quali **obiettivi generali**:

- la riduzione della congestione stradale attraverso la riduzione delle vetture circolanti in area urbana avvalendosi di sistemi tecnologici ed innovativi;
- la riduzione dei tempi di attraversamento della città utilizzando il TPL (Trasporto Pubblico Locale);
- la riduzione dell'inquinamento atmosferico e del suo impatto sul riscaldamento globale;
- la riduzione dell'inquinamento acustico;

tutte le soluzioni proposte permetteranno di passare gradualmente da un vecchio modello basato sull'auto privata ad uno nuovo basato sulle esigenze di mobilità dei cittadini.

Dal lato dell'offerta del trasporto pubblico, sono prioritari il ridisegno della rete di superficie e l'aumento della velocità commerciale. Le linee portanti della rete di autobus dovrebbero essere poche e ad alta frequenza, per minimizzare le attese dei passeggeri e ridurre l'affollamento nelle ore di punta, aumentandone così la qualità percepita. La velocità degli autobus va aumentata creando corsie preferenziali adeguatamente protette nei tratti maggiormente trafficati, eliminando le fermate troppo ravvicinate e migliorando incroci e impianti semaforici.

Un importante contributo al miglioramento della velocità di scorrimento sarà dato dall'implementazione dell'attuale impianto semaforico con un nuovo sistema STL (**Smart Traffic Light**) il cui costo potrà essere finanziato dai fondi per la mobilità intelligente previsti sia a livello locale che europeo.

Dal lato della mobilità urbana, è importante rafforzare ed estendere le misure dissuasive e gli incentivi più efficaci: aree pedonali non solo nei centri storici ma anche presso altri punti di interesse commerciale o direzionale e la sperimentazione della congestion charge per l'accesso a pagamento nelle aree centrali. Le aree pedonali saranno create solo a fronte di un evidente riscontro positivo sull'efficienza del trasporto pubblico e della mobilità cittadina. Un altro imperativo è quello di ridurre le vetture circolanti: ai vantaggi più evidenti (riduzione traffico e CO2) si sommano quelli legati al TPL (scorrimento più agevole dei mezzi e maggiore puntualità), nonché al consumo di suolo inteso come minore necessità di parcheggi.

A tal fine una strada senz'altro da percorrere è quella del **car pooling** e del **car sharing**, promuovendo la massima occupazione dei mezzi privati e valutando le possibilità offerte da aziende specializzate per concessione di aree per ricarica/parcheggio delle auto elettriche in sharing.

Pertanto il M5S progetta:

Una **prima immediata fase di riorganizzazione del TPL** attuale attraverso:

- ottimizzazione e razionalizzazione di percorsi ed orari;
- sistemazione delle fermate con pensiline attrezzate di pannelli informatizzati recanti notizie sulle linee e sugli orari stimati di arrivo e corredate di illuminazione a led alimentate da fotovoltaico con i relativi costi abbattuti dalla vendita degli spazi pubblicitari su impianti fissi e pannelli informativi;
- dotazione degli autobus circolanti con geolocalizzatori, telecamere di sicurezza interne ed esterne collegate alla centrale operativa AMTAB, lettori wireless e barriere automatiche sulla porta anteriore (unica idonea all'accesso) in grado di gestire card ed App con sistemi

“Pay as you go” sulla falsa riga della Oyster Card londinese, fonti di finanziamento governativi in manovra 2018 da Fondo Nazionale TPL art. 1 c.71 D.L. 205/2017 (4,9 miliardi di euro – quota Puglia ca 400 milioni di euro) ed EU quali Horizon 2020/Societal Challenges/calls MG -GV-ART;

- creazione di una App integrata di facile utilizzo per la ricerca dell’offerta di mobilità per determinati percorsi con contestuale acquisto del biglietto e possibilità di pagamento del parcheggio con carta di credito (Bari città digitale è una App non ben funzionante, limitata e non integrata con i percorsi), fonti di finanziamento da agenda digitale, progetto pilota governativo;
- incentivazione ed implementazione degli scuola-bus, prevedendo percorsi andata/ritorno casa scuola per le materne, primarie e secondarie di primo grado;
- utilizzo degli autobus di maggiori dimensioni solo su tratte con corsie preferenziali o ad elevato numero di passeggeri, miglioramento delle corsie con utilizzo di sanzioni e richieste di rimborso per ostacolo a pubblico servizio;
- miglioramento gestione dei parcheggi esistenti aumentando i posti a parcheggio breve nelle aree a maggiore densità commerciale e potenziando i parcheggi di interscambio;
- creazione di aree di parcheggio pertinenziali o di prossimità destinate ai residenti e/o lavoratori;
- bike sharing e_scooter e e_car sharing;
- navette di collegamento, mezzi più piccoli degli attuali in grado di districarsi più agevolmente nel traffico (c.d. Midbus), con capienza di circa 30 posti ed attualmente disponibili anche con trazione elettrica, fondi di finanziamento attraverso il programma Life di UE;
- implementazione delle navette a percorso breve, un mezzo che percorre un tragitto in tempi rapidi collegando “macrozone”;
- incentivazione del taxi collettivo, del taxi tradizionale e dei servizi di noleggio privati concordando con le categorie professionali tariffe e modalità agevolate specie per i giovani e le donne negli orari notturni/festivi;
- miglioramento dei servizi di mobilità per disabili incrementando in particolare il servizio taxi per disabili
- promozione del car-pooling;
- ottimizzazione del trasporto e consegna merci presso gli esercizi commerciali, con la realizzazione all’interno del Piano Strategico per il Commercio di incentivi per i commercianti e/o fornitori che si consorziano per la consegna merci; Il PUMS già prevede la regolamentazione dell’ultimo miglio, ma ad oggi questo si è tradotto solo con alcune piazzole di sosta riservate al carico/scarico;
- incremento dei parcheggi per bici nelle aree di grande afflusso, con obbligatorietà per uffici pubblici e privati con più di 20 dipendenti; in particolare presso nodi di trasporto, parcheggi di interscambio, fermate TPL;
- promozioni e incentivi comunali sull’acquisto a tariffe fisse definite in offerta vincolante al Comune di bici ed erogati in base all’ISEE dell’acquirente;
- incentivi per dipendenti pubblici e privati che usano la bici casa-lavoro migliorando un dispositivo già esistente e proposto dal M5S;

- estensione delle aree di parcheggio per i residenti nelle zone di sosta a pagamento in rispetto della legislazione vigente;
- funzionamento continuato del TPL nel week-end per favorire la mobilità serale/notturna dei giovani, a scopo preventivo degli incidenti stradali;
- incremento, compatibilmente con le risorse disponibili e con il monte km in convenzione, delle linee che già esistono e/o creazione di nuove, sulla base del nuovo piano TPL che dovrà considerare le nuove linee su ferro in partenza (linea Bitritto/Bari) per riavvicinare la periferia e il centro sia in termini di opportunità per chi vive in periferia che viceversa;
- referendum pubblico su istituzione di zone car-free servite da TPL gratuito.

Dopo questa prima fase, o meglio parallelamente ad essa, si avvierà un progetto di coinvolgimento delle migliori energie e conoscenze del settore, dalle università ai professionisti ed alle aziende specializzate, in modo che attraverso un percorso partecipato di proposte e studio, possano essere analizzati e valutati i più moderni sistemi per il **nuovo modello di mobilità** con obiettivo di rendere semplice, comodo e conveniente l'uso del TPL per i cittadini.

Il progetto seguirà le seguenti Linee Guida di Ricerca e Studio del Nuovo Piano Trasporti e Mobilità per Bari avendo quali obiettivi:

- Ricerca dell'alternativa moderna, ecologica ed efficiente al trasporto pubblico basato su gomma ed energia fossile che possa essere la soluzione giusta per Bari Città Metropolitana
- Valutazione di modelli di gestione dell'intero sistema di Trasporto Pubblico Locale, realizzati su scala dell'area metropolitana con obiettivo il modello della TFL londinese
- Mobilità sostenibile, dolce, condivisa. Il **PUMS 2016-2026**, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, non è mai stato approvato dal Consiglio Comunale di Bari, solo a luglio 2017 ha ricevuto l'approvazione della Giunta ed avrebbe dovuto essere portato in Consiglio entro i 6 mesi successivi. A pochi mesi dalla fine mandato di maggio 2019 non risulta sia mai stato sottoposto alla massima assise comunale. Sarà cura ed obiettivo dell'amministrazione M5S la sua rivalutazione ed approvazione per dotare la città di un indispensabile strumento di pianificazione per interconnettere i sistemi di mobilità e guidarne lo sviluppo;
- Individuazione di zone urbane da rendere totalmente car-free;
- Sperimentazione di servizi di trasporto pubblico a tariffa zero con utilizzo gratuito dei mezzi per i residenti in città a fronte di un contributo annuale nell'ordine di poche decine di euro. È un'iniziativa già realtà in 57 città europee ed alcune città italiane quali Livorno e Torino, anche se solo in fase di sperimentazione, garantendo diminuzione di vetture circolanti, riduzione inquinamento, riduzione traffico e incidenti, riduzione caos parcheggi, aumento vivibilità città, aumento velocità spostamenti. La sostenibilità economica del sistema è molto meno problematica di quanto in un primo momento si è portati a pensare, già oggi Amtab non si basa sui biglietti, che costituiscono circa il 6,5% dei ricavi annui contro quasi il 17% ottenuto da parcheggi e molto probabilmente la lotta alla mancata bigliettazione costerebbe più della loro eliminazione.

1.2 Urbanistica

La rigenerazione di quartieri come il Libertà, Madonnella, Carrassi e San Pasquale deve renderli nuovamente economicamente vitali e piacevolmente vivibili perché il degrado e la devianza trovano linfa nel vuoto, nell'abbandono e nell'assenza di vita pubblica.

Sarà prioritario ridimensionare la cubatura del costruibile, sovradimensionata dal Piano Quaroni e fonte di ogni mira speculativa.

Il consumo di suolo va fermato, vanno liberate grandi aree anche nei quartieri già esistenti, perché Bari deve rinascere dalle sue periferie, con una articolazione diffusa delle sue funzioni. Noi proporremo un grande accordo con progettisti e costruttori attraverso un'attenta modulazione delle sperequazioni perché alle aree liberate possa corrispondere un accorto intervento edilizio, facendo partecipare la cittadinanza alle decisioni, per tornare a perseguire la bellezza nelle piccole come nelle grandi opere.

Si otterrà l'aumento della permeabilità del suolo urbano attraverso l'utilizzo di sistemi di pavimentazione drenanti rese obbligatorie negli interventi ex novo e di straordinaria manutenzione per le aree pubbliche e private esterne a parcheggio.

Insieme al piano edilizio proposto occorre avviare un grande intervento infrastrutturale per il sistema di scarico delle acque reflue e fognarie, sia per la loro raccolta e drenaggio con l'attuazione dei progetti da tempo presenti e finanziati all'interno di innumerevoli piani triennali OO.PP. e mai attuati, sia per il loro riutilizzo con interventi che coinvolgano il C.N.R. e la Regione Puglia in merito agli impianti di depurazione a servizio di Bari, per arrivare ad ottenere un ciclo il più possibile chiuso eliminando la dispersione in mare dei reflui e rendendoli idonei all'uso civile/industriale non potabile.

Sarà obiettivo fondamentale portare a compimento il percorso del nuovo **P.U.G.** la cui mancata definizione è un'imperdonabile mancanza dell'attuale amministrazione.

Le linee guida del DPP sono dal M5S condivise e sarà nostra cura il loro pieno e partecipato sviluppo per arrivare nel più breve tempo possibile all'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale che consenta alla città di avere una crescita veramente nel segno della:

sostenibilità; omogeneità; efficienza; solidarietà; semplicità;

Bari dovrà perseguire questi obiettivi:

- riqualificare i quartieri partendo dai popolari Libertà, Carrassi, San Pasquale, Madonnella, San Paolo, Villaggio Trieste, Villaggio dei Lavoratori, Quartierino
- ricucire il rapporto tra centro e periferie
- riconquistare il rapporto con il mare e con la campagna
- rispettare e sviluppare le singolarità locali
- tornare a realizzare bellezza negli interventi pubblici e privati
- diventare amica dei cittadini e degli ospiti
- prendere coscienza di essere urbana e metropolitana
- coniugare efficienza e solidarietà;

ognuno dei quali sarà ancorato ad un unico concetto: la semplicità.

Tutti i progetti ed i concorsi di idee in essere dovranno essere rapportati e valutati secondo il nuovo P.U.G. e a questo fare esclusivo riferimento, per avere una crescita della città finalmente orientata ad obiettivi globali e strategici e non più estemporanei e slegati fra loro.

Si dovrà intervenire per risolvere le criticità create dal modo disarmonico e caotico con cui sono state pensate e realizzate alcune delle opere esistenti, dal quartiere Sant'Anna al nuovo lungomare

di San Girolamo, integrando e rendendo vivibili e pienamente fruibili spazi che sono oggi motivo di disagio e non di felicità, come avrebbero dovuto essere.

Bisognerà rivedere i progetti assegnati nell'ultimo periodo dall'attuale amministrazione (Bari Costa Sud, Lungomare Monumentale, Lungomare Storico, etc) e rivalutarli secondo le regole del PUG.

1.3 PORTO TURISTICO E ALTRI PROGETTI

Per quanto la nuova progettualità del Porto di Bari stia andando nella direzione della creazione di un Porto Turistico a Bari San Cataldo, noi segnaliamo la possibilità di creare piccoli approdi in alcuni punti della città: ben ridossato dai venti dominanti, nelle strettissime vicinanze delle attrazioni turistiche principali, ben collegato ai nodi di trasporto pubblico è il vecchio porto di Bari, quello del molo Sant'Antonio e San Nicola su cui affacciano il Barion ed il Circolo della Vela; andranno riqualificati attraverso il dragaggio e lo sviluppo, sistemazione e concessione delle opere a mare ed a terra anche i porti di Santo Spirito e Torre a Mare, per renderli funzionali alla piccola pesca e allo scalo diportistico di unità a vela e motore.

Alcuni progetti prioritari per il M5S da portare a termine anche tramite l'utilizzo dell'intervento finanziario regionale, statale ed europeo: realizzazione del Parco del Castello, come fortemente voluto dal comitato "Parco del Castello"; riqualificazione della Casa del Latte, nella direzione di un progetto culturale/sociale da valutare con i cittadini; realizzazione del Parco Archeologico a Bari Torre a Mare; riqualificazione di Villa Giustiniani.

Sarà determinante il contributo della nuova amministrazione a 5 stelle per monitorare e favorire la soluzione del problema dell'**edilizia giudiziaria** in sinergia con il Governo e nell'ambito di una visione di città integrata e basata sulla valutazione di costi, benefici, tempistiche, impatto sul territorio, sulla società, sulla macchina organizzativa cittadina.

1.4 Lavori Pubblici

La priorità sarà riqualificare i quartieri popolari lasciati in abbandono dalle ultime amministrazioni, non solo con grandi progetti, che dovranno trovare la strada di attuazione attraverso gli strumenti di partecipazione, ma immediatamente con piccole opere di manutenzione ordinaria e straordinaria che vadano dai marciapiedi alla sistemazione delle aree a parcheggio, all'illuminazione e cura delle aree pubbliche a verde e non, al controllo del territorio con impianti di videosorveglianza.

Le infrastrutture fognarie dovranno essere oggetto di adeguamento e rifacimento in sinergia con AQP, Governo e Regione Puglia anche per la fondamentale parte inerente gli impianti di depurazione e smaltimento; la realizzazione anche modulare di una rete di servizi in galleria sarà un obiettivo che l'amministrazione perseguirà per garantire un futuro libero dai problemi igienico sanitari dovuti ad un sistema fognario risalente in alcune aree al dopoguerra se non antecedenti.

Si procederà alla revisione dei progetti commissionati dalle precedenti amministrazioni valutandone la validità ed attualità e, nel caso rientrino nei canoni, si darà impulso alla loro realizzazione.

Di seguito alcune azioni:

Mappatura digitale ad alta definizione della città compatta a predisporre l'operatività dei mezzi a guida autonoma

Creazione di una nuova rete dei sotto servizi in galleria

Progettazione di ogni nuovo intervento con concetti galleria anche isolati sino ad ottenerne la congiunzione a rete percorribile Greenways.

Creazione di infrastrutture “verdi” per collegamenti ciclopedonali dal centro alla cintura agricola;
Progettazione e realizzazione di una rete di percorsi ciclopedonali e di spazi “verdi” dalla campagna fino al centro della città, tale da garantire collegamenti;
Obbligo, nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni di interi edifici e di singole unità civili ed industriali, dell’introduzione del doppio circuito, acqua potabile per gli usi alimentari e non potabile per gli altri usi, con raccolta e riutilizzo dell’acqua piovana e della cosiddetta acqua grigia
Revisione del Regolamento Edilizio Comunale al fine di introdurre criteri per contenere i consumi energetici nei processi di programmazione e progettazione urbanistica ed edilizia;
Revisione del Regolamento Edilizio nella direzione dell’obbligo per le nuove costruzioni della realizzazione di vani per la raccolta porta a porta e degli incentivi per i condomini già esistenti che vorranno crearli ex novo;
Recupero degli edifici lasciati in stato di abbandono destinandoli a funzioni sociali;
Orientamento dell’interesse privato sul recupero del patrimonio edilizio esistente, mediante un insieme di provvedimenti normativi da prevedersi nel nuovo strumento urbanistico;
Incentivazione del recupero, della ristrutturazione e della riconversione dell’esistente tramite l’agevolazione delle procedure per coloro che riducono le volumetrie in favore di un più efficiente recupero edilizio;
Coinvolgimento della popolazione nel censimento delle zone urbanistiche di interesse comune (sia zone verdi che immobili in disuso), al fine di promuovere strumenti di tutela e di vincolo paesaggistico, nonché politiche di recupero delle aree dismesse;
Promozione della pratica del ‘Cohousing’ e dei condomini solidali, nuovi modelli di residenza condivisa che si stanno affermando come strategia di sostenibilità;
Stop al consumo di suolo libero attenta valutazione delle perequazioni per nuovo PUG URB;
Recepimento, nel Regolamento Edilizio, della legislazione nazionale e regionale per lo sviluppo dell’abitare sostenibile (“Legge Reg. n. 13/2008”, Protocollo Itaca);
Censimento e abbattimento totale delle barriere architettoniche ancora insistenti negli edifici pubblici e sui marciapiedi del territorio comunale;
Erogazione di contributi/sgravi per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati;
Adesione al progetto Decorourbano.org per consentire che le segnalazioni di dissesto e di degrado possano essere tempestivamente comunicate ai responsabili della pubblica amministrazione facendo funzionare l’app BARISOLVE, già esistente ma poco efficiente;
Elaborazione nel Regolamento Edilizio di norme che favoriscano l’uso di forme e materiali delle economie locali e che siano immagine della storia, della cultura e dell’identità della città;
Restauro e riuso dei mercati coperti da destinarsi a luogo per lo sviluppo dell’economia solidale e/o altre attività sociali a favore della collettività (p.e. ex mercato coperto di Poggiofranco);
Interramento, ove possibile, delle linee elettriche, eliminazione dei pali inutili e di ostacoli al cammino sui marciapiedi (p.e. cartelloni pubblicitari infissi in modo disagiata per la percorrenza).

Sono tantissime le aree ed i progetti che la cittadinanza ha proposto e promosso tramite associazioni e comitati: in ogni area omogenea della città vorremmo individuare uno o due progetti da approfondire e portare quali simboli della nostra idea di città, cercando aree ed edifici in stato d’abbandono da riqualificare e riconsegnare ai cittadini entro il mandato dei 5 anni.

Tutto questo dovrà essere ottenuto tramite un’urbanistica partecipata, che metta la comunità e i suoi bisogni al centro della progettazione. Una partecipazione non episodica e non solo di tipo

assembleare, ma con metodologie scientifiche e continuative. Da questa dovrà nascere una nuova visione della città, carica di una prospettiva per il suo futuro, il suo sviluppo, un suo reale ruolo di città capoluogo proiettata nel Mediterraneo e con una vocazione internazionale.

Anche per questa ragione, tutti gli interventi sul territorio cittadino, quali per esempio quello delle reti ferroviarie e viarie RFI ed ANAS, devono prevedere forme di partecipazione ed essere coordinati in una visione d'insieme.

2 CULTURA

“Il fine costituzionale del patrimonio è la conoscenza: su questo deve misurarsi ogni politica culturale pubblica...Salvare il patrimonio storico dell'arte, salvare la nostra città – per cui davvero non c'è più tempo – è una priorità non legata al passato ma al futuro, alla speranza di essere cittadini di una polis di cittadini eguali. A questo serve una politica culturale che possa davvero chiamarsi “culturale” e che possa davvero chiamarsi “politica”: una politica che deve avere l'obiettivo di restituire la città ai cittadini attraverso la diffusione e la democratizzazione della conoscenza” Tommaso Montanari, storico dell'Arte

2.1 Indirizzo Culturale – Identità

La Bari città del commercio e delle imprese deve finalmente riconoscere e valorizzare le sue profonde **radici culturali** ramificate nel tessuto sociale e nei territori spesso senza aver avuto modo di fiorire nei modi, nei tempi e nei luoghi adeguati.

In questi anni, tranne sporadiche iniziative, la città ha vissuto un periodo di “sbandamento culturale”; priva di un indirizzo definito e di un impegno coraggioso e chiaro nella direzione della valorizzazione di una precisa **identità**, Bari ha vissuto a singhiozzo i benefici di iniziative private condotte con grandi sforzi oltre che degli eventi di enti come la Fondazione Petruzzelli o del TRIC, con poca o nessuna attenzione alla creazione di un modello culturale che abbracci le periferie e con inconsistente interesse rivolto ai numerosi operatori del settore, estranei ai contesti più “istituzionali” eppure ricchi di proposte qualitativamente e identitariamente interessanti.

Bari ha bisogno di ricostruire una sua identità culturale a partire dall'enorme potenziale umano di artisti ed esperti, dal pubblico, dalle esigenze territoriali, trovando nel passato e nella tradizione un punto di partenza per osare con nuove visioni.

Bari ha bisogno di tornare ad una alta politica culturale che non condizioni la cultura con la “bassa politica”; come dice Salvatore Settis “non deve essere la politica che si appropria della cultura ma la cultura che si appropria della politica”. Bari non ha bisogno di una cultura per il turismo del fine settimana bensì di una qualità della vita, di un livello di civiltà e di un'offerta culturale talmente ampi da renderla appetibile per un turismo più stanziale e di più alto profilo.

La cultura deve essere pensata per i cittadini che possano riprendere contatto con la propria **memoria**, in una città che vive di continue rimozioni. Anche per questo si darà priorità

all'intervento sui beni e sul patrimonio culturale locale, in una attività che faccia dell'archivio permanente la fonte di ogni azione contemporanea.

La ricerca e ricostruzione di una propria identità deve passare anche, necessariamente, attraverso la rivalutazione dei grandi artisti che nella nostra terra sono nati o hanno vissuto; non si può non ripartire da Niccolò Piccinni, da Nino Rota, non si può non ripartire dall'enorme potenziale artistico monumentale, iconografico e archeologico-museale sparso su tutto il territorio metropolitano, con una rinnovata attenzione alle biblioteche, agli eventi di qualità e non solo dei grandi numeri, eventi che possano sedimentare e creare un punto di riferimento per cittadini e ospiti. La cultura popolare, compreso il teatro dialettale, sono fortemente identitarie della nostra città e come tale devono essere tutelate e valorizzate. Fondamentale sarà anche la ripresa di tradizioni andate perdute come quella del Maggio di Bari o della Festa delle Matricole, nonché la creazione di eventi e Festival dal taglio più contemporaneo, indirizzati ai giovani, il tutto all'interno di un contesto qualitativamente elevato, che privilegi l'organizzazione di più eventi che coinvolgano l'intero territorio cittadino piuttosto che i macro eventi singoli, realizzati sempre negli stessi luoghi e per lo stesso target.

Al centro di questa visione dovranno essere poste le numerosissime istituzioni formative del territorio, dalle scuole al Conservatorio di Musica, passando dall'Accademia di Belle Arti e dall'Università degli studi di Bari fino ad arrivare all'Accademia del Cinema di Enzitetto. Con queste realtà il Comune dovrà stipulare accordi e convenzioni di lunga durata al fine di creare una rete virtuosa di scambio a favore dei cittadini e dei giovani allievi delle suddette realtà.

Fondamentale sarà, inoltre, il ruolo dei Municipi che dovranno finalmente curare con fondi e possibilità decisionale adeguata, l'aspetto culturale della città. Alla base di questo nuovo processo sarà anche la revisione del Regolamento per i finanziamenti alle attività culturali e per la concessione di servizi e luoghi agli operatori.

2.2 Regolamento finanziamenti e servizi

La revisione del vecchio regolamento per i finanziamenti alle attività culturali, avvenuta non senza contrasti e "stranezze" in sede di approvazione in Consiglio comunale, è risultata in molti aspetti inadeguata e insufficiente per garantire la massima partecipazione, qualità, correttezza nelle tempistiche, trasparenza. Elemento chiave per definire una nuova direzione del Regolamento sarà l'Osservatorio, una sorta di tavolo tecnico considerato soggetto interlocutore per linee di indirizzo e programmatiche e al quale attualmente possono sedere i diversi rappresentanti sindacali; al momento si tratta di una entità in realtà molto poco rappresentativa dei "piccoli" operatori del territorio, laddove "piccoli" non è affatto termine riferibile all'ambito artistico bensì ad un mero contesto numerico/quantitativo. Lo stesso Osservatorio prevede in realtà la presenza di un rappresentante delle associazioni di non professionisti iscritte all'albo comunale, regola mai applicata in questi anni e comunque insufficiente in quanto, a nostro avviso, oltre alla presenza di un rappresentante delle entità di non professionisti dovrebbe sedere a quel tavolo anche un rappresentante delle realtà di professionisti che non si sentono rappresentate e tutelate dalle sigle sindacali.

A tal fine riteniamo fondamentale la creazione di una Consulta di Operatori dello Spettacolo in seno al Comune di Bari come previsto dallo Statuto e dallo stesso Regolamento in oggetto.

Una maggiore e più veritiera rappresentanza all'interno dell'Osservatorio potrà essere garanzia di maggior aderenza alla situazione reale degli operatori.

Alla decisiva problematica della rappresentanza e partecipazione si uniscono altri fondamentali dettagli per correggere alcune evidenti lacune dell'attuale regolamento: l'accesso ai bandi triennali dovrebbe avere requisiti meno stringenti dal punto di vista del fatturato, mentre più selettivi per quanto concerne qualità e strutturazione del progetto; bisogna dare un limite economico alle decisioni autonome dell'assessore (quelle in deroga a regolamenti, bandi e commissioni) con una percentuale non superiore al 5 per cento del budget; le commissioni giudicanti devono essere composte da esperti che non abbiano avuto rapporti con le entità da giudicare da almeno 5 anni, e non come attualmente segnalato. Più in generale il regolamento deve essere modificato nella direzione di una premialità basata sulla qualità e non sulla quantità, della massima trasparenza delle procedure con commissioni molto più selettive e con un limite concreto alla discrezionalità dell'assessorato. Deve essere anche rimodulato il discrimine tra essere dilettante e professionista.

Le procedure devono essere sburocratizzate e nello stesso tempo contraddistinte da una grande efficacia amministrativa. Lo studioso De Kerckhove sottolinea come gli ostacoli dell'organizzazione della cultura sono più potenti a Sud che al Nord Italia. "Sono l'assenza di visione, la burocrazia, la negligenza amministrativa. Non è tanto il fatto che mancano i soldi per fare tutto, piuttosto che sono mal distribuiti".

Absolutamente da rivedere, inoltre, la tempistica dei bandi, attualmente fortemente limitante; il regolamento dovrà contenere una tempistica minima delle diverse tipologie di bandi che sia consona all'entità, complessità e dettagli dei progetti richiesti. Bisogna inoltre individuare meccanismi premiali per incentivare l'innovazione culturale e l'ingresso di nuove soggetti tra i destinatari dei finanziamenti.

Al centro del nuovo regolamento dovrà essere l'erogazione di servizi "alternativi" al finanziamento come: spazi per spettacoli e sale prove in strutture comunali; aree SIAE free; assistenza per pratiche burocratiche; questa nuova modalità di "sostegno" agli operatori culturali potrebbe servire a far emergere nuovi soggetti e ridurre il clientelismo. La figura di un impiegato comunale che possa essere punto di riferimento per le pratiche amministrative legate all'organizzazione di eventi comunali anche in sinergia con iniziative regionali e/o nazionali potrebbe essere decisiva per evitare che molti operatori debbano investire buona parte delle loro possibilità economiche sulla burocrazia piuttosto che sull'arte! Il Comune potrebbe farsi promotore di una convezione con la SIAE per la programmazione di una giornata settimanale SIAE Free in locali pubblici, come sperimentato nel Comune di Firenze, e di una settimana SIAE Free dedicata alle giovani band di musica leggera sul modello della Milano Music Week.

Le attività culturali devono essere il più possibile diffuse in modo omogeneo sul territorio; vanno agevolate anche con appositi bandi per teatri periferici, compagnie che operano in contesti di disagio e abbandono, sempre salvaguardando la qualità dei progetti.

Per facilitare la fruizione dei cittadini e degli ospiti sarà fondamentale la creazione di una sezione del sito del Comune per pubblicizzare tutti gli eventi culturali con una piattaforma dedicata, accompagnata da specifica applicazione per smartphone collegata ad App per trasporto urbano, che possa indicare percorsi e mezzi di trasporto.

2.3 Spazi della cultura

Bari nel 2019 avrà la grande responsabilità della gestione di grandi e prestigiosi spazi dedicati alla cultura e all'Arte nel suo complesso. La prossima apertura del Polo del Contemporaneo (Margherita, Mercato del Pesce, Sala Murat), la probabile inaugurazione del Teatro Piccinni, il termine dei lavori presso il Museo di Santa Scolastica vedranno la nuova amministrazione prendere le redini con necessarie lungimiranza, coraggio e chiarezza di visione di un Polo culturale fondamentale per il Sud Italia.

La mera pratica di avere Poli espositivi a uso e consumo del potere politico di turno e dal carattere inevitabilmente provinciale ha mostrato tutti i suoi limiti e deve essere sostituita da una radicale trasformazione dei rapporti tra potere e cultura. Il passaggio da Comune a Città Metropolitana deve imporre un radicale ripensamento degli interventi sugli spazi della cultura. Con biblioteche, archivi e musei sarà opportuno e necessario puntare alla valorizzazione dei percorsi storico-culturali, partecipando al ridisegno urbanistico della Città e valorizzando anche architettonicamente gli stessi con una adeguata funzionalità. Non si possono prima pensare i contenitori e poi i contenuti: sono un unico progetto ed è inconcepibile il contrario. Attraverso la pratica dell'ecomuseo come museo diffuso sarà possibile raccontare la città e il territorio su base tematica, valorizzando particolari aspetti, portando ad una riscoperta del territorio e della propria identità attraverso un distretto culturale, ovvero una rete di musei, esposizione e luoghi di interesse storico-artistico sparsi per il territorio d'interesse.

Sarà di fondamentale importanza dare al Polo del Contemporaneo e al Museo di Santa Scolastica un taglio di respiro internazionale con eventuali affidamenti da predisporre tramite bandi caratterizzati dalla massima trasparenza e possibilità di concorrenza; la progettualità di questi posti dovrà essere condotta secondo linee di altissimo profilo valutabili solo da una commissione di respiro internazionale.

Sarebbe auspicabile, invece, una gestione mista del Teatro Piccinni che dovrà essere innanzitutto protagonista di un omonimo Festival da tenersi a cadenza annuale e della durata di 20/30 giorni, con il coinvolgimento delle diverse realtà del territorio. Il Festival Piccinni sarà uno dei punti di forza della nuova visione dell'amministrazione a 5 Stelle che intorno alla figura del celebre compositore intende costruire percorsi e proposte anche di taglio "turistico".

Durante il resto dell'anno sarebbe opportuno poter affidare gli spazi teatrali, a rotazione, alle molteplici realtà musicali, teatrali e coreutiche, costrette da anni ad esibizioni in contesti inadeguati e costosi. In questo modo si cercherà di sottrarlo, per quanto possibile, ad un sistema ormai cristallizzato che vede passare luoghi e iniziative sempre dalle stesse identità di respiro regionale che spesso formano circuiti chiusi di accesso e fruizione. Andranno verificate, poi, le coperture per la gestione del Teatro a carico del Comune (vigili, del fuoco, pulizie, guardiania, tecnici) in modo da definire una quantità di giornate minime di apertura. Si potrebbe, in alternativa, immaginare una gestione integrata con realtà esterne che mantenga per il Comune un certo numero di giornate in cambio di servizi e gestione ordinaria.

In ordine all'utilizzo del Teatro Piccinni sono da analizzare anche con attenzione le conseguenze della Legge 100/2010 sulle Fondazioni Lirico Sinfoniche a proposito delle priorità in ordine ai

Teatri Comunali, in un quadro analitico complessivo che analizzi lo stato dell'arte della Fondazione Petruzzelli anche in riferimento alla Proprietà del Teatro; il tutto possibilmente in un contesto ampio che veda la collaborazione tra Comune, Regione e Ministero preposto.

La rinascita di Casa Piccinni sarà un obiettivo saldo della nostra azione programmatica. Intendiamo da subito rendere operativo il piano agibile con attività continue e di richiamo internazionale, anche sulla scorta della suddetta rivalutazione dell'importanza di Niccolò Piccinni ignorato dalla attuale amministrazione. Nostro impegno sarà cercare immediatamente risorse per la ristrutturazione degli altri spazi. L'amministrazione Decaro in questi anni si è macchiata di un'onta gravissima nei confronti dei cittadini baresi assegnando nel 2016 Casa Piccinni con un bando (opaco e molto contestato) insieme al Museo Civico e lasciando che la casa natia del nostro celebre concittadino rimanesse abbandonata senza attività per anni, in contrasto con il contenuto del bando e le richieste artistiche che lo caratterizzavano. Casa Piccinni, dovrà rientrare nella disponibilità dei cittadini e degli operatori baresi con attività culturali continuative e di spessore che possano essere anche di richiamo per un turismo nazionale e internazionale di altissimo profilo.

La Fondazione Petruzzelli dovrà essere sempre sotto i riflettori del Comune di Bari, tramite l'operato e il lavoro delle Commissioni cultura e trasparenza e l'azione del Sindaco che ne è Presidente. Il sindaco di Bari in qualità di Presidente del cda dovrà riconquistare il ruolo che gli compete imponendo un regime di trasparenza, legalità, gestione virtuosa dei conti, qualità del prodotto artistico. La programmazione artistica della Fondazione dovrà anche rispettare con almeno un titolo all'anno l'indirizzo volto alla rivalutazione di Piccinni nell'ottica della creazione di eventi dedicati, volti ad attrarre visitatori da tutta Europa. Il Comune, per il tramite del Sindaco, dovrebbe partecipare alle linee d'indirizzo dell'ente per orientarle a beneficio di tutta la cittadinanza e della città.

Bisogna dire basta al quadrilatero della cultura come unica area cittadina di vita artistica.

In questi anni l'amministrazione ha trascurato in modo vergognoso le periferie; spesso le stesse zone più laterali del centro città hanno subito un processo di desertificazione (chiusura di attività commerciali, immobili vuoti in vendita o in affitto ecc.), portando ad un allargamento preoccupante della zona percepita come periferica e ad un restringimento progressivo del centro città, percepito sempre più separato e distante. Nell'ambito della più generale riqualificazione del ruolo dei Municipi e della centralità delle periferie, anche la Cultura dovrà essere strumento di questa importante riappropriazione di tutto il territorio da parte di amministrazione e cittadini. Ecco perché una prima azione da portare avanti sarà quella di dar vita ad un Censimento e una anagrafe di spazi comunali da poter utilizzare per eventi culturali soprattutto nelle periferie.

Il M5S porterà avanti una politica di supporto istituzionale per evitare la chiusura di ulteriori luoghi privati di cultura e comunità come cinema e teatri di quartieri considerandoli risorse inestimabili per il percorso socio-culturale della città.

2.4 Biblioteche, Musei, Ecomusei, Parchi archeologici

Le promesse undici biblioteche di quartiere, insieme a quelle scolastiche, da aprire come le palestre al quartiere, saranno incrementate e rese davvero luoghi di comunità, dove al primo posto ci sia

l'accesso all'informazione, perché è qui che il Comune o il Municipio diventano case di vetro, trasparenti. La cultura per noi è la base della democrazia e noi saremo i promotori di nuove forme di democrazia diretta che può esistere solo se i cittadini sono sempre più informati e consapevoli.

La biblioteca è luogo di condivisione sociale, info point, internet point, luogo di diffusione di leggi e bandi comunali, spazio condiviso per fare cultura e usufruirne; il termine biblioteca, ormai obsoleto e superato dovrebbe essere sostituito dalla definizione "centro culturale" in un'ottica europea e contemporanea.

Le biblioteche devono diventare luoghi dove stimolare la cittadinanza attiva e consentire la partecipazione dei cittadini alla vita politica e sociale.

Censimento di tutti i siti di interesse archeologico della città metropolitana finalizzata anche alla creazione di percorsi da proporre ai baresi e ai turisti (ipogei, tombe, chiese rupestri, siti archeologici come Palese e Torre a Mare, ecc). Sarà fondamentale la creazione e la messa in rete di Musei ed Ecomusei che raccontino la città e il territorio, su base tematica e/o storica, pensiamo ad esempio alla creazione di un Museo del Mare, un Museo permanente dell'agricoltura (III Municipio), un Museo dedicato ai diversi ritrovamenti nel IV Municipio, ecc...

Villa Giustiniani, una volta reperiti i fondi Regionali, diventerà Museo degli ipogei, e sarà inserita all'interno di un percorso, che metterà in luce le particolarità di queste tipologie di insediamenti sul nostro territorio (Ipogei con atrio e criptoportico): Grotta Sant'Angelo a Lama Balice, Masseria Madia Diana (strada 96), Torre Rossa (Viale Europa) ecc..

Da valorizzare, in funzione degli itinerari culturali e turistici della città, il percorso degli archi e delle circa 240 edicole votive; il Comune dovrà avviare un tavolo specifico di dialogo con la Soprintendenza per la tutela di queste importantissime testimonianze religiose e antropologiche sparse per tutta la città vecchia, con l'obiettivo di recuperarle, restaurarle, inserirle in un contesto di rigenerazione architettonica più ampia.

2.5 Festival ed Eventi per Bari

Fondamentale per dare una direzione ed una visione alle politiche culturali della città è la programmazione di eventi culturali altamente specializzati che possano contraddistinguere Bari a livello internazionale. Sarebbe auspicabile la creazione di più Festival tematici diversificati per generi di lunga durata (da una a tre settimane) da ripetere a cadenza annuale che possano animare la vita culturale della città in maniera diffusa e permanente al fine di creare anche un indotto turistico di qualità.

Maggio di Bari: accanto ai tradizionali festeggiamenti ed eventi legati al culto di San Nicola si riprenderanno vincenti tradizioni del passato come il Corso dei Fiori (parata di carri fioriti), il Festival dei Costumi, il Festival delle Bande, aperto alla partecipazione di bande militari e bande provenienti da tutta Europa.

Bari Music Week: in continuità con il passato settimana dedicata ai giovani, alle band, alla musica pop, leggera, rock supportata da convenzione SIAE.

Festival Piccinni: Un Festival interamente dedicato alla figura di Niccolò Piccinni con eventi musicali, conferenze, mostre. Della durata di circa un mese (si potrebbe proporre, eventualmente, ad ottobre) vedrà coinvolte non solo realtà cittadine ma anche internazionali con la partecipazione di artisti e studiosi europei.

Festival Prosa del Levante: Una serie di appuntamenti estivi nel quale si avvicenderanno spettacoli di compagnie locali, nazionali ed estere che si svolgeranno in modo itinerante in tutti i Municipi affacciati sul mare. Il festival intenderà rilanciare il Turismo estivo nella città di Bari e promuovere quello scambio culturale necessario alla crescita ed allo sviluppo dell'identità territoriale.

Settimana Nino Rota: Un'intera settimana dedicata al compositore Nino Rota, vissuto nella nostra città e direttore del nostro Conservatorio per molti anni. La settimana potrebbe seguire o precedere il Festival del cinema, creando una sinergia virtuosa tra mondo della musica e mondo del cinema passando attraverso le celeberrime colonne sonore scritte da Rota da affiancare ad opere meno note al grande pubblico ma delle quali si deve agevolare al massimo la conoscenza.

Festival diffuso degli artisti di strada: durante tutto l'anno e in diverse strade della città almeno una giornata a settimana dedicata all'arte di strada

Festival Di Musica Leggera per i giovanissimi, da definire.

2.6 Pubblico e formazione

Il Pubblico del domani va formato con specifiche iniziative che stimolino la sensibilità artistica di bambini e ragazzi. Per questo saranno una priorità i progetti musicali e teatrali a partire dalle scuole materne per tutti gli ordini e gradi con il coinvolgimento degli allievi del Conservatorio, dell'Accademia di Belle Arti, della stessa Fondazione Petruzzelli che organizza riduzioni di opere per le scuole, da affiancare, eventualmente, da un'adeguata attività didattico/laboratoriale pre-spettacolo

L'esperimento della Card Cultura dell'amministrazione Decaro, estrapolata dal programma del M5S del 2014, ma applicata con criteri diversi e inadeguati, è stata fallimentare: troppo basso il tetto massimo del reddito Isee (di 3000 euro) per l'accesso, troppo generico e poco strutturato il progetto, soprattutto nell'ottica della diversificazione e non ben pubblicizzato con i giusti canali per il tipo di pubblico potenzialmente destinatario. Una nuova card va abbinata ad altre attività finalizzate all'aumento dei fruitori con agevolazioni su biglietti destinate per esempio a giovani ed anziani e pubblicità sulle piattaforme del Comune degli eventi cittadini

Vorremmo che la spesa pubblica si concentri nel concedere ingressi gratuiti in base al reddito, o riduzioni per giovanissimi e anziani a basso reddito. La gestione di questa forma di promozione culturale dovrà essere opportunamente promossa per riuscire a penetrare nelle fasce più deboli. Dovrà inoltre garantire la massima diversificazione dell'offerta, portando il pubblico a esperire diverse forme di spettacolo dal vivo.

La Card Baripass consentirà la fruizione di una diversificata offerta culturale a tutti i cittadini con particolari agevolazioni a coloro con fasce di reddito più basse che ne faranno richiesta.

Una commissione di esperti apartitica, selezionata attraverso procedure trasparenti, si occuperà di selezionare le attività culturali da inserire nell'offerta scontata da proporre ai cittadini. Non tutte le attività culturali potranno partecipare a questa tipologia di iniziativa, che porterà anche a una sorta di finanziamento indiretto, ma solo entità selezionate scrupolosamente per validità e varietà delle programmazioni.

Il "Bari Pass" avrà un utilizzo multifunzionale dando accesso a spettacoli, musei, siti archeologici e strutture comunali come biblioteche e centri culturali, con l'obiettivo di innalzare l'attenzione intellettuale della città. Il Bari Pass potrà essere consegnato indipendentemente dalla fascia di reddito di appartenenza ad un costo fisso che includerà alcune gratuità nei Musei cittadini e anche una scontistica su determinati eventi, selezionati secondo lo schema di diversificazione dell'offerta culturale scelto dalla Commissione. Per i cittadini con reddito più basso che ne faranno domanda (nei limiti di un tetto stabilito) sarà prevista una Bari Pass gratuita, che comprenderà l'ingresso alle attività culturali dal vivo al costo simbolico di 1 euro.

3 SPORT

"Lo Sport è Salute": Lo sport è parte integrante del percorso volto all'adozione di nuovi stili di vita incentrati sul rispetto dell'ambiente e del proprio corpo.

Il corpo è inteso come potenziale da preservare con comportamenti salutari e preventivi.

Una capillare diffusione delle attività sportive avrà una ricaduta positiva sulla salute ma anche sul sociale nel suo complesso, essendo, soprattutto gli sport di squadra, occasioni di incontro e scambio per la comunità in tutte le sue fasce d'età.

Il Comune deve quindi impegnarsi a rendere utilizzabili tutti i luoghi idonei alle attività sportive, agevolando le famiglie con reddito ridotto e creando una rete tra Comune, scuole e associazioni sportive, che porti lo sport in primo piano, anche valorizzando discipline meno diffuse (ad es. la scherma, scacchi, ecc.) e attività inerenti al mare (es. vela, canoa, canottaggio, ecc.).

3.1 Gli spazi e i regolamenti

Stadio San Nicola e Stadio delle Vittorie, Palazzetti dello Sport, Piscine Comunali, ecc.

A questo proposito intendiamo specificare che, a partire dal complesso dello Stadio San Nicola, che riteniamo un'eccellenza strategica tra le proprietà comunali adibite alle attività sportive e utilizzabili per i grandi eventi sia culturali che sportivi, intendiamo acquisire tutte le necessarie informazioni sulla sicurezza e sullo stato di conservazione degli impianti sportivi situati nel territorio della città metropolitana.

Essendo tutte queste strutture affidate ad entità private per la gestione delle attività da svolgere al loro interno sarà necessario, al fine del miglioramento del servizio offerto alla cittadinanza, predisporre un programma mirato che coniughi la valorizzazione delle strutture con la sicurezza di utenti, addetti ai lavori, convenzionati e amministrazione, e che consenta la massima partecipazione alle iniziative sportive da parte di tutte le fasce di popolazione.

Per far ciò è necessario rimodulare la struttura delle convenzioni che regolano la gestione e l'affidamento delle strutture, quindi, in linea con la politica di partecipazione e decentramento verso le municipalità che concorrono all'amministrazione del Comune, ci proponiamo di:

- Revisionare il regolamento attraverso la ridefinizione delle priorità dei requisiti per l'accesso alle concessioni con una rinnovata attenzione alla ricaduta sui territori e con la revisione dei criteri per la definizione delle tariffe che dovranno tener conto dell'età anagrafica degli interessati, con particolare attenzione ai giovani e agli anziani e con specifiche agevolazioni per l'accesso alle attività adeguate al reddito di chi ne fa richiesta con piani di scontistica, mirati a tutelare categorie protette, famiglie numerose e meno abbienti.
- Rivedere il sistema delle convenzioni di utilizzo degli impianti sportivi comunali predisponendo bandi dedicati a ogni singola struttura con chiari requisiti di partecipazione;
- Approntare bandi di affidamento in convenzione con criteri più restrittivi finalizzati ad individuare partner affidabili sotto il profilo economico-societario. (5x1000)
- Valutare la capacità dei progetti di costruire sul territorio reti e collaborazioni tra gli operatori in modo da ampliare il valore dei servizi offerti e dividerne gli oneri.
- Proporre un piano di lavori annuale, verificabile semestralmente, in cui i concessionari prospettino al Comune un programma di servizi offerti agli utenti della società sportiva mirati a garantire un "do ut des" verificabile qualora la convenzione non produca vantaggi in termini di ricaduta territoriale tangibili per l'amministrazione
- Integrare l'art. 13 del regolamento per la gestione e l'uso degli impianti sportivi comunali sulla revoca delle concessioni con uno specifico cronoprogramma di controlli da effettuare da parte del Comune

Al fine di migliorare la rappresentatività dei diversi “attori” che partecipano alla realizzazione della vita sportiva della città riteniamo necessario anche estendere l’attuale composizione della consulta dello sport allargando la partecipazione ai rappresentanti dei convenzionati attualmente in titolo, ai rappresentanti delle federazioni, medici dello sport, medici di base, medici pediatri, eventuali membri che si valuteranno successivamente attinenti la materia.

Inoltre sarà opportuno modificare l’art. 3 del regolamento della Consulta dello Sport riducendo a 10 anni il requisito di anzianità minima richiesto per l’accesso all’istituzione partecipativa.

Sarà iniziativa comunale fornire tutte le strutture sportive di proprietà dell’amministrazione di defibrillatori insieme alla formazione di personale delle entità concessionarie per l’utilizzo.

3.2 Aree per lo sport all’aperto

È importante entrare nella prospettiva di una nuova attenzione allo Sport da parte dell’amministrazione comunale all’interno di una visione che vada oltre l’identificazione dell’attività sportiva con luoghi limitati e specifici; attività da svolgere all’aperto in un continuo rapporto con il territorio e la natura dovranno essere incentivate con iniziative specifiche e attraverso la creazione di luoghi sul territorio dove il cittadino possa essere “invogliato” al movimento a diversi livelli.

La creazione di aree fitness all’aperto in tutti i quartieri è un progetto avviato sulla carta dalla attuale amministrazione (14 Playground) che va da indubbiamente potenziato ma, soprattutto, abbinato ad un serio e verificabile programma di controllo della gestione e manutenzione degli stessi.

3.3 Sport per bambini, anziani e disabili

“Lo sport nasce prima di tutto nelle scuole”, per questo promuoveremo iniziative con le scuole materne e primarie per la diffusione della cultura dello sport quale strumento per un corretto stile di vita creando apposite convenzioni con i neolaureati in scienze motorie.

In convenzione con la ASL predisporremo un controllo medico gratuito da estendere agli studenti a seconda della disponibilità di personale e risorse (Spirometria, Elettrocardiogramma).

La promozione di una alimentazione equilibrata inserita in un discorso più generale sui corretti stili di vita dovrà essere portata avanti costantemente nelle scuole di ogni ordine e grado con esperti e associazioni e in collaborazione con l’Università.

Sport e Disabilità: sarà necessario individuare e attivare percorsi mirati nei quali i diversamente abili possano sentirsi in grado di esprimere un’abilità fisica. Presupposto fondamentale sarà il censimento delle strutture idonee e delle Associazioni Sportive dedicate.

La valorizzazione delle palestre scolastiche con corsi sportivi pomeridiani gratuiti dovrà essere normata da regolamenti più stringenti.

Prevediamo infatti la Revisione dei Regolamenti per l’affidamento delle Palestre scolastiche e/o Comunali e/o Municipali a Terzi (associazioni sportive ecc.). In particolare, attueremo la revisione del comma 6, art. 9, del regolamento con maggiori dettagli sui criteri che definiscono lo stato di indigenza e con la predisposizione di verifiche costanti sulle concessioni in corso e future rispetto alla normativa già esistente del 20 per cento di gratuità. Inseriremo nel regolamento un sistema di controllo e verifica del rispetto di tutti i punti di regolamento da parte delle associazioni destinatarie dell’affidamento anche nella direzione della qualità dei servizi offerti.

L’obiettivo sarà aumentare le percentuali di utilizzo agevolato delle palestre scolastiche, anche in orari differenti ma prioritari per gli iscritti provenienti dalla scuola primaria e garantire ai bambini istruttori altamente qualificati.

Sarà attivato un progetto integrato attivo in modo diffuso in tutti i municipi per gli anziani, che comprenda svariate attività che vanno dalle ginnastiche dolci all'attività fisica adattata.

3.4 Organizzazione Eventi Sportivi

Particolare attenzione sarà rivolta alle periferie nell'organizzazione di eventi sportivi che non dovranno più concentrarsi nel solo quadrilatero murattiano e lungomare Araldo di Crollalanza.

Creare un calendario annuale di eventi sportivi in collegamento fra scuole, associazioni sportive, Comune e altri enti sarà un passaggio fondamentale per avere una adeguata programmazione e determinare una giusta diffusione sul territorio e per tutto il corso dell'anno.

Prevediamo anche la reintroduzione del "Trofeo Caravella" in coordinamento con le federazioni competenti (Atletica Leggera) localizzando le gare in zone periferiche della città, il recupero della "Regata storica" in relazione all'evento del "Maggio Barese" con la partecipazione di tutti i Municipi, i Mini giochi della gioventù.

4 RIFIUTI

Il M5S ha come sempre il fermo intendimento di perseguire e completare il modello dell'economia circolare:

Come sappiamo l'economia circolare è un sistema economico pensato per potersi rigenerare da solo, quindi promuove soprattutto il re-impiego delle risorse già in circolo, in particolar modo attraverso il riciclo dei rifiuti.

Ma questo non basta, perché l'altissima produzione soprattutto di plastica mette a repentaglio anche questa economia virtuosa, da qui l'esigenza di partire dalla base, cioè dall'instaurare un modello plastic free che ponga un limite già all'inizio del percorso del rifiuto (d'ora in poi risorsa). Le precedenti coalizioni, negli anni passati nulla hanno fatto rispetto a questi fondamentali principi, tra l'altro esplicitamente enunciati dalla Comunità europea.

"La perdita di materiali preziosi è una costante delle nostre economie. In un mondo in cui la domanda di risorse finite e talvolta scarse non cessa di aumentare, la concorrenza si acuisce e la pressione su queste risorse degrada e indebolisce sempre più l'ambiente, l'Europa può trarre benefici economici e ambientali dall'uso più adeguato di queste risorse....La transizione verso un'economia più circolare è al centro dell'agenda per l'efficienza delle risorse stabilita nell'ambito della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva". Da qui la promulgazione delle direttive 849/850/851/852 del 2018.

Una virtuosa gestione dei rifiuti è fondamentale non solo per le economie dei cittadini ma anche per salvaguardare tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, proteggere la salute umana, garantire un utilizzo accorto, efficiente e razionale delle risorse naturali, promuovere i principi dell'economia circolare, incrementare l'efficienza energetica e ridurre la dipendenza dell'Unione dalle risorse importate.

Dal punto di vista del rapporto tra comune e municipalizzata un nuovo contratto con l'AMIU, un nuovo piano industriale per la municipalizzata e, finalmente, una carta dei servizi che renda valutabile il sistema di raccolta dei rifiuti e di pulizia della città saranno tra le prime azioni da portare avanti appena insediati nella casa comunale. Attuare la verifica annuale del grado di soddisfazione degli utenti in relazione ai target individuati dai Contratti di Servizio e dalle rispettive Carte dei servizi sarà fondamentale anche per innescare quel rapporto virtuoso di scambio con la cittadinanza. Da realizzare anche il nuovo regolamento dei servizi (quello attuale risale al 1989!).

Raggiungere e superare la soglia del 65% di raccolta differenziata è un obiettivo da perseguire per ottenere una considerevole riduzione della ecotassa, come da legge regionale del 27/3/2018.

La riduzione del rifiuto a monte e l'idea del Rifiuto Zero deve essere premessa di qualsiasi discorso sull'argomento. Sempre meno materiali devono finire nella raccolta indifferenziata ma in realtà sempre meno materiali devono essere inglobati a monte nel sistema di acquisto.

A tal fine si porteranno primariamente avanti le seguenti azioni:

- Bari Plastic Free: Eliminazione da tutti gli edifici pubblici e uffici della plastica monouso
- Incentivi alle attività che vendono prodotti alla spina o che usano imballaggi in materiali ecocompatibili

Il M5S ha il fermo intendimento di mutare l'attuale modello di gestione dei rifiuti urbani discostandosi radicalmente dalle politiche sinora attuate a livello comunale.

Diversamente da quanto accaduto nel passato, la vision sottesa al management degli scarti urbani sarà informata al principio della valorizzazione del rifiuto da apprezzare alla stregua di risorsa dotata di intrinseco potenziale economico.

Pertanto, i rifiuti non saranno più considerati delle mere scorie da avviare indiscriminatamente in discarica o all'incenerimento in quanto beni di per sé privi di alcun valore di scambio. Di contro, nel solco delle recenti raccomandazioni del "Council of the EU", si realizzerà un processo virtuoso di differenziazione finalizzato al:

- 1) recupero integrale del rifiuto per sua natura indefinitamente riciclabile (plastica, carta, vetro e alluminio, ecc.) attuando il modello della cosiddetta "economia circolare";
- 2) conferimento in discarica, terminati i più moderni processi di recupero, esclusivamente dello scarto non ulteriormente trattabile e/o altrimenti recuperabile dei rifiuti urbani non indefinitamente riciclabili.

Declinando positivamente le menzionate linee guida si conseguiranno i seguenti positivi obiettivi:

- 3) una tutela effettiva ed efficace dell'ambiente nel pieno rispetto del dettato costituzionale (art. 9, comma secondo Cost.);
- 4) un reale ed effettivo rispetto dell'igiene e della salute pubblica nonché del pubblico decoro (art. 32 Cost.);
- 5) una concreta prospettiva di sviluppo economico legata all'implementazione delle attività di recupero, stoccaggio ed allocazione sul libero mercato del rifiuto urbano differenziato riciclabile con possibili positive ricadute in termini occupazionali;
- 6) l'effettiva possibilità di convertire stabilmente una tradizionale voce di spesa del bilancio comunale in entrata;
- 7) il graduale abbassamento della tassa sui rifiuti in proporzione ai vantaggi finanziari conseguenti al raggiungimento degli obiettivi esposti nei precedenti punti 5 e 6.

Il M5S intende conseguire questi obiettivi, secondo un tipico processo di step by step, attuando:

- 1) **Una campagna di educazione/informazione sulle corrette prassi di differenziazione del rifiuto riciclabile rivolta alle famiglie e alle imprese commerciali, del terziario e industriali.**

Questa fase, necessariamente preliminare alle successive, è di fondamentale importanza per il conseguimento dell'obiettivo finale in quanto: a) attraverso una incisiva campagna informativa, responsabilizza a monte i cittadini nella produzione e nel corretto trattamento dei rifiuti soprattutto in una ottica di "premiabilità"; b) alleggerisce l'impegno dell'azienda municipalizzata preposta alla loro gestione consentendo un immediato stoccaggio e riallocazione dello scarto senza dover svolgere attività di ulteriore selezione. La corretta implementazione della menzionata prassi operativa determinerà un vantaggio competitivo nella gestione del processo di recupero consentendo un risparmio di tempo e risorse umane nella lavorazione del prodotto consentendo, nel contempo, il trattamento di quantità maggiori di scarti con ricadute positive in termini di ricavi economici a favore dell'AMIU; c) contribuisce al sorgere e, soprattutto, consolidarsi di una

coscienza civica strumentale all'attuazione di un pubblico interesse (quello, cioè, di vivere in un ambiente sano, pulito ed ordinato); d) pone le basi per ottenere sconti personalizzati sulla quota di Tari variabile rimessa alla determinazione del Consiglio comunale grazie all'introduzione della cosiddetta "tariffazione puntuale".

Nel dettaglio, l'obiettivo sarà raggiunto con gradualità grazie alle seguenti, preparatorie, azioni virtuose:

- avvio di una campagna di sensibilizzazione negli asili/scuole con coinvolgimento dei nuclei familiari;
- creazione di eventi aperti alla cittadinanza nei quali spiegare, attraverso esempi concreti e di immediata comprensione, le corrette procedure da seguire per realizzare una proficua differenziazione del rifiuto urbano riciclabile. Analoga attività informativa/formativa sarà espressamente rivolta agli operatori imprenditoriali attivi in ambito comunale, agli amministratori di condominio e alle rispettive associazioni di categoria.
- creazione di un apposito link sul sito on line del Comune di Bari che illustri con chiarezza, attraverso l'utilizzo di video esplicativi, le prassi corrette di differenziazione del rifiuto;
- dépliant informativi ai concerti, sagre, eventi, presso lo stadio e i centri sportivi. Visite nei centri di raccolta e presso gli impianti di differenziazione delle risorse

2) Una efficace, efficiente e sostenibile raccolta differenziata potenziando la raccolta "porta a porta".

Per rendere efficiente la raccolta del rifiuto consapevolmente differenziato alla fonte (cioè, dalle famiglie e dalle imprese) è necessario pianificare un processo di raccolta costante e continuo nel tempo. Infatti, la produzione di significative quantità di scarti in vetro, alluminio, carta e plastica è, in una grande realtà urbana, quotidiana. Appare, pertanto, ai fini di una corretta gestione/implementazione delle prassi virtuose, decisivo raccogliere i rifiuti prodotti quotidianamente a scadenze periodiche, ravvicinate nel tempo e, soprattutto, senza soluzione di continuità nel servizio.

Pertanto il ritiro del differenziato sarà fissato in tre giorni alla settimana: lunedì, mercoledì e venerdì. Così operando si otterranno i seguenti positivi risultati: a) eliminazione degli inconvenienti legati alla permanenza del differenziato nei cassonetti per più giorni prima della loro raccolta così rimuovendo alla radice i problemi, ben noti ai baresi, di igiene, maggiormente avvertiti (è proprio il caso di dire) nel periodo estivo, e di decoro urbano; b) realizzazione di un processo rapido di raccolta strumentale, a sua volta, ad una efficiente gestione del rifiuto da parte della Municipalizza la quale dovrà semplicemente stoccarlo in un deposito/i all'uopo individuato/i per inviarlo "in tempo reale" all'impresa industriale preposta al riciclo; c) innesco di un effetto virtuoso del tipo "catena di montaggio" che permetterà un sempre maggiore trattamento di materiale con positive ricadute in termini di entrate finanziarie (il rifiuto differenziato è una risorsa dotata di intrinseco potenziale reddituale) ed occupazionali.

3) Rendere efficiente la raccolta del rifiuto urbano riciclabile di più semplice gestione.

I passaggi sopra individuati dovranno, in fase di “start up”, indirizzarsi alla gestione dei rifiuti differenziati di semplice gestione e recupero. Quindi, in un primo momento, ci si dovrà concentrare sulla corretta e virtuosa implementazione della raccolta del vetro, della carta, dell’alluminio e della plastica per poi passare, una volta consolidato il primo step rendendolo economicamente auto sostenibile, ai rifiuti differenziabili di maggiore costo specifico e ancora più appetibili dal libero mercato quali: televisori, rifiuti elettronici, ferrosi, pannolini, assorbenti, ecc.

Ci preoccuperemo inoltre di dar vita alla:

- Istituzione di almeno due punti di raccolta a Municipio per pile olio usato rifiuti ingombranti, raee, utilizzando anche il concetto di premialità per chi conferisce questo tipo di risorse facendo risparmiare spese notevoli di bonifica di discariche abusive.
- Nascita di nuove isole ecologiche che, sulla base del principio di premialità, distribuiscano buoni spesa da utilizzare in negozi di prossimità in base alla quantità di materiale conferito
- Realizzazione di accordi commerciali fra Amiu e le aziende che favoriscono lo smaltimento alternativo degli scarti provenienti dalla raccolta differenziata.
- Creazione di partnership internazionali nell'ambito della ricerca e delle organizzazioni di categoria per accedere ai finanziamenti europei

4) Le modalità attuative del processo di raccolta “porta a porta”

Il porta a porta è un progetto efficacemente realizzabile in tempi brevi nelle zone periferiche del Comune il cui contesto urbano è caratterizzato dalla presenza di edifici poco sviluppati in verticale, villette unifamiliari o complessi di ville unifamiliari che dispongono di spazi pertinenziali all’interno dei quali allocare le pattumelle destinate al deposito del rifiuto differenziato. Appare, quindi, opportuno avviare il processo di raccolta partendo contestualmente: a nord da Santo Spirito e Palese, a sud da Torre a Mare ad ovest da Carbonara, Ceglie e Loseto. Una volta consolidata positivamente in queste zone della città le prassi virtuose di differenziazione, il processo sarà introdotto gradualmente nei quartieri cittadini del Quartierino, di Poggiofranco, San Pasquale alta, Japigia e San Girolamo-Fesca che dal punto di vista urbanistico, pur non essendo identiche alle prime zone oggetto di intervento, con queste presentano spiccate caratteristiche di similitudine. Quindi, si terminerà il progetto con i restanti quartieri del comprensorio cittadino.

Per quanto concerne, invece, le attività produttive attive all’interno del territorio comunale, il servizio di raccolta porta a porta sarà immediatamente operativo e coinvolgerà tutte le imprese (produttive, artigiane, di servizi, terziario avanzato, etc.) o professionali (professionisti, sindacati, Caf, ecc.) indipendentemente dalla loro collocazione.

Dal punto di vista della regolamentazione urbanistica sarà introdotta all’interno del Regolamento Edilizio Comunale una modifica in forza della quale si preveda l’obbligo per le nuove lottizzazioni della realizzazione di vani tecnici destinati al deposito dei rifiuti da differenziare. Analogo obbligo dovrà essere previsto anche per le unità immobiliari oggetto di interventi di riqualificazione edilizia o ricostruzione.

5) Strade pulite

Il comune doterà gratuitamente (grazie ad apposite convenzioni con ditte specializzate) i cittadini di kit per cani, ovvero bottiglia paletta e museruola.

Si rafforzerà la forza lavoro dell'Amiu in particolar modo per lo spazzamento, la pulizia e la disinfezione delle strade da effettuare almeno una volta al mese.

Sarà realizzato un apposito calendario per il ripristino cadenzato del lavaggio periodico delle strade urbane anche con l'uso di strumentazione mobile.

4.1 Da avviare entro il primo anno

- Eliminazione da tutti gli edifici pubblici e uffici della plastica
- Raccolta porta a porta presso gli esercizi commerciali
- Raccolta porta a porta quartieri periferici
- Modifica del Regolamento edilizio comunale con la previsione dell'obbligo per le nuove lottizzazioni della realizzazione di vani tecnici destinati al deposito rifiuti con obbligo esteso anche ai caseggiati oggetto di interventi di riqualificazione edilizia o ricostruzione
- Campagna di educazione e informazione sulle corrette prassi di differenziazione della risorsa urbana tramite la scuola, un sito online del Comune, dei punti di informazione comunali, dépliant informativi ai concerti, sagre, eventi, presso lo stadio e i centri sportivi.
- Visite nei centri di raccolta e presso gli impianti di differenziazione delle risorse
- Istituzione di regole per spazzamento e lavaggio delle strade

5 AMBIENTE E ANIMALI

Ambiente, verde pubblico, acqua pubblica

5.1 Ambiente

La città di Bari si distingue spesso in classifiche e confronti con le altre città per la mancanza di verde e per la poca o inesistente attenzione al rispetto e alla cura dell'ambiente. Obiettivo della amministrazione a 5 Stelle sarà rispettare le normative nazionali sul verde pubblico e attivare finalmente specifiche azioni volte a rendere la nostra città sostenibile e rispettosa del territorio a tutti i livelli.

Il 15 gennaio 2018 la Consulta dell'ambiente aveva auspicato con le sue osservazioni per il Comune di Bari un piano del verde (come previsto dalla legge 10/2013) che incentivasse la piantumazione di alberi, la creazione di giardini e orti urbani: poco o niente è stato fatto.

Il regolamento, pur essendo stato approvato in extremis in giunta, è ancora in attesa di discussione in Consiglio comunale!

Il nostro obiettivo è quello di dar vita e fattibilità ad una Carta del verde che attui concretamente un regolamento comunale del verde urbano anche mediante queste operazioni:

- Elaborazione di una strategia di sviluppo urbano e attivazione di un networking con altre città europee in tema di sostenibilità ambientale con adesione al piano europeo delle città sostenibili;
- Adozione della piantumazione di un albero per ogni nato, oggi obbligatorio e sanzionabile per i comuni inadempienti secondo la l.n.10 del 14/1/2013 che ha istituito tra l'altro il bilancio e il catasto arboreo del Comune.
- Piantumazione graduale di alberi in tutte le aree in abbandono, residuali
- Elaboreremo un piano di FORESTAZIONE URBANA per Bari, che seguendo il modello virtuoso di Milano, porterà in 10 anni la piantumazione di 300.000 alberi a Bari. Queste le linee di indirizzo del piano:
 - alberatura di tutte le strade cittadine (in terra o in vaso)
 - alberatura di tutti i parcheggi
 - individuazione di nuove aree da alberare nei quartieri periferici e lungo le arterie di traffico (modello green belt londinesi) con alberi idonei
 - alberatura spazi nelle scuole e nelle parrocchie e negli spazi liberi privati di cooperative edilizie
 - creazione del sentiero delle lame cittadine
 - creazione del corridoio verde sui suoli ex ferroviari
- Tutela degli spazi verdi impegnando, anche con l'aiuto del rdc, dei custodi del bene pubblico, una figura che dovrà proteggere il territorio da atti vandalici e attivazione di un servizio di video sorveglianza in tutti i parchi.
- Creazione di orti urbani
- Recupero e riqualificazione di aree verdi esistenti che sono state oggetto di atti di vandalismo e/o incuria da parte dell'amministrazione comunale (Lamabalice, caserma della

polizia in via Cacudi, zona faro quartiere San Cataldo, via Gentile, vicinanze Parco dal Ponte, San Giorgio, Ceglie Aia di Cristo)

- Adeguamento delle aree verdi esistenti con attrezzature e giochi destinati alla fruizione dei bambini diversamente abili e creazione di nuove aree adibite a sgambettamento cani.
- Individuazione e creazione di nuovi spazi verdi da attrezzare con giochi per bambini, con panchine che si affrontano che possano diventare punti di incontro e svago per le famiglie
- Definizione di regole precise e trasparenti per i servizi di manutenzione, apertura e chiusura, controllo e sicurezza dei parchi pubblici

In nome dell'acqua pubblica i nostri obiettivi sono:

- Installazione di almeno di 2 fontane pubbliche a quartiere, con erogazione a bevuta, fornite di cartello di divieto di riempimento di secchi e bottiglie.
- Installazioni di "casa dell'acqua", almeno una a Municipio per limitare l'uso delle bottiglie di plastica.
- Altre azioni da portare avanti in nome della sostenibilità, della lotta all'inquinamento e della diffusione delle energie rinnovabili sono:
- Creazione di partnership internazionali nell'ambito della ricerca e delle organizzazioni di categoria per accedere ai finanziamenti europei con ricognizione dei progetti europei in corso, di quelli conclusi e delle proposte da presentare
- Elaborazione di una strategia di sviluppo urbano e attivazione di un networking con altre città europee in tema di sostenibilità ambientale con adesione al Piano europeo delle città sostenibili (RFSC)
- Apertura di uno sportello per il cittadino dove offrire informazioni e consulenze in materia di risparmio energetico e di incentivi utilizzabili
- Promozione di stili di vita atti a tutelare l'ambiente mediante il patrocinio ed il sostegno ad eventi, organizzati dalle associazioni specializzate, e volti anche ad avviare un uso più consapevole dei mezzi di trasporto urbano
- Omogeneizzazione delle misure per fronteggiare gli episodi acuti di inquinamento (traffico, riscaldamento, attività produttive ed energetiche) di concerto con i Comuni dell'area metropolitana
- Analisi e monitoraggio dei siti inquinati e delle aree da bonificare
- Avviamento di una seria opera di derattizzazione del litorale barese
- Organizzazione di una adeguata manutenzione dei chiusini e delle "bocche di leone"
- Confronto con AQP per la sostituzione dei depuratori obsoleti con altri dotati di nuove tecnologie per migliorare la qualità dell'acqua nei luoghi di balneazione;
- Educazione al risparmio energetico di energia elettrica, acqua e gas

Il Comune proporrà, predisponendo protocolli di intesa, la costituzione di comunità energetiche finalizzate alla produzione di energia rinnovabile, sul modello della Comunità cooperativa di Melpignano (Le).

Gli spazi tra la città e la campagna sono spesso luoghi senza qualità perché portatori di una doppia forma di marginalità prodotta dai processi di degrado: da un lato quella delle periferie urbane senza spazi aperti pubblici e aree verdi, dall'altro quella della campagna periurbana che viene

progressivamente abbandonata, e diventa paesaggio e spazio degradato che si trasformano a loro volta spesso in discariche abusive.

In questo contesto si inserisce la valorizzazione delle Lama di Bari, ben nove, dove già la Regione Puglia nel 2016 aveva progettato la realizzazione di un hub per l'accoglienza ai parchi Lama Balice e Alta Murgia, una rete degli insediamenti rupestri della Murgia e interventi di valorizzazione degli ipogei e delle gravine, ipotizzando una spesa di 16 milioni di euro.

Nel giugno del 2018 il Comune di Bari presenta al bando regionale tre progetti per gli Interventi per la tutela e la valorizzazione di arte di attrazione naturale riguardanti la direttrice della lama Picone-Lamasinata sino alla foce di quest'ultima a San Girolamo, Lama Balice, l'ipogeo Torre don Ciccio, e le cave risalenti all'era paleontologica. Progetti tutti allo stato embrionale.

La nostra azione è quella di iniziare e portare a termine una complessità di progetti integrati di paesaggio in cui le lame riqualificate siano il biglietto da visita ovvero l'ingresso vivo della città e non più zone degradate, come già lamentava un nostro consigliere municipale il 7 dicembre 2016. Bisogna coinvolgere associazioni e gruppi che si occupino di inclusione e vivibilità anche per dare vita oltre che a progetti di riqualificazione delle lame, a interventi di micro-riqualificazione per sviluppare turismo, sviluppo energetico, socialità, cultura, istituendo musei naturali sfruttando gli ipogei, illuminazione solare, piste ciclabili, giardini, studentati e altre azioni di rivalutazione del territorio.

5.2 Animali

I diritti degli animali, garantiti dalla Legge Regionale 12/95, dovrebbero trovare garanzia e supporto nel Regolamento Comunale attualmente applicato in minima parte e non supportato da adeguate funzioni di controllo degli organi competenti.

Il M5S intende occuparsi in modo prioritario del canile sanitario assicurando il rispetto delle normative vigenti e le adeguate condizioni di detenzione dei cani. Il canile sanitario come da art.29 comma 2 del Regolamento dovrebbe essere gestito direttamente dal Comune di Bari.

Come da comma 4 art.29 del regolamento il Comune deve realizzare piccoli Parchi rifugi distribuiti nei diversi quartieri evitando grandi concentrazioni di animali come adesso accade nel rifugio esistente accanto al canile sanitario. Tali rifugi potranno essere concessi ad associazioni iscritte all'Albo Regionale con apposito Bando e non tramite assegnazioni dirette dettate da urgenza e contingenza.

Il Comune dovrà anche occuparsi dell'agevolazione delle adozioni dei cani in applicazione del comma 7 art. 2 del Regolamento che andrà modificato con maggiori dettagli sugli incentivi che l'amministrazione intende mettere in atto in tal senso come convenzioni tra il Comune e i veterinari per l'applicazione di tariffe scontate a cui possano accedere i cittadini che adottano un animale dai rifugi in proporzione alla loro fascia di reddito, convenzioni con negozi di animali ecc

Sarà premura della nuova amministrazione rendere finalmente nuovamente operativi l'Uda (ufficio per i diritti degli animali) e la Consulta Comunale del Volontariato animalista come previsto dall'art. 4 del Regolamento ma in realtà presenti solo sulla carta. La non attuazione di questo articolo è stata una gravissima inadempienza del Sindaco Decaro che ha determinato caos, malumori, mancanza di coordinamento, il tutto a scapito degli animali e di tutti i cittadini.

Da modificare l'art.12 del regolamento comunale che prevede la "possibilità" di installare rallentatori del traffico in caso di rilevato frequente attraversamento di animali. L'articolo va rimodulato nella direzione dell'obbligatorietà per quelle particolari zone dove l'attraversamento, seppur non frequente, può comportare gravissime ripercussioni sulla circolazione e pericolo per i cittadini (vedi Municipio 3 e cinghiali).

L'art.20 riguardo l'obbligo del microchip e dell'iscrizione all'anagrafe canina di tutti i cani per il Comune e per i privati, attualmente non applicato dalla maggioranza dei proprietari, deve essere

integrato con opportune specificazioni e accorgimenti volte all'incentivo di tale obbligo e al controllo dell'applicazione della normativa che è figlia della Legge Regionale e dell'ordinanza del Ministero della Lavoro, della Salute e delle politiche sociali del 6/8/2008.

Il Comune deve quindi stipulare accordo con la Asl per consentire un numero maggiore di applicazioni di microchip in regime sanitario e con costi ridotti anche in relazione al reddito e deve garantire la fornitura alla Polizia locale di più lettori di microchip per effettuare controlli finalizzati alla prevenzione del randagismo.

Da istituire l'anagrafe delle colonie feline di cui ora si cita il censimento nell'art.41 del regolamento non disponibile sul portale del Comune (in quanto compito affidato all'Uda attualmente inesistente); bisogna anche definire i gattari con relativo tesserino che se ne sono resi responsabili istituendo apposite convenzioni con i veterinari per supportare e agevolare l'attività di assistenza di questi cittadini anche oltre la già citata sterilizzazione (da incentivare).

L'art.17 comma 3 riguardo le attività circensi verrà stralciato e sostituito dal divieto di accesso nel territorio comunale a circhi che utilizzino gli animali a scopi spettacolari. L'art.25 comma 4 si trasforma in "L'Amministrazione comunale deve individuare uno spazio denominato Cimitero degli animali dove i proprietari degli animali potranno procedere alla sepoltura degli stessi" per evitare ulteriori oneri per proprietari di animali costretti a rivolgersi a strutture private o a seppellire i propri animali in luoghi non idonei mettendo a rischio l'equilibrio igienico-sanitario dell'intera comunità.

6 TURISMO COMMERCIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE

6.1 Turismo

Sebbene il turismo nella nostra Regione sia aumentato considerevolmente negli ultimi anni, bisogna sottolineare che la città di Bari, nonostante il suo indubbio potenziale artistico, culturale e paesaggistico, rimane ancora meta “di passaggio” verso zone considerate più appetibili del litorale adriatico, della Valle d’Itria e del Salento. Il soggiorno medio nella città di Bari è di 1,8 notti, confermando una tendenza già stigmatizzata nelle precedenti amministrazioni ad un turismo non stanziale, mordi e fuggi, a svantaggio di tutto l’indotto turistico, culturale e commerciale del territorio.

Anche nel 2018 Bari in Puglia è prima per gli arrivi e seconda per le presenze, a conferma del fatto che una buona fetta di turisti si sposta verso altre mete.

Obiettivi da perseguire sono quindi l’allungamento della stagione che, grazie al clima, potrebbe estendersi a tutto l’arco dell’anno e il miglioramento dell’offerta di attrazioni turistiche di qualità e di servizi dedicati efficienti e di accesso immediato.

La creazione di percorsi attraverso musei ed ecomusei, siti storici e archeologici, il miglioramento dell’offerta di spettacoli dal vivo e l’inserimento di tale offerta all’interno di appositi pacchetti precostituiti pensati appositamente per i turisti, il miglioramento del front/office turistico tramite stazioni di info point più efficienti e presenti sul territorio, la creazione di una rete di attrazioni in tutta l’area dei 5 Municipi con appositi programmi e collegamenti, saranno presupposti indispensabile per l’incremento di un turismo qualitativamente più definito.

L’ambito del turismo è strettamente connesso a tutto il settore produttivo perché l’indotto economico generato dai flussi di visitatori si ripercuote non solo in ambito alberghiero ma su tutte le attività commerciali della città legate all’enogastronomia, all’artigianato locale, al commercio al dettaglio. Il settore del turismo si intreccia anche al tema dell’ambiente per due motivi: da un lato la città deve risultare pulita e rispettosa del territorio per risultare appetibile e degna di un soggiorno più lungo, dall’altro il turismo legato ai temi della sostenibilità ambientale è ormai diffusissimo e in una città di mare e pianeggiante come la nostra, se opportunamente curata e predisposta, il cicloturismo potrebbe ritrovare un ottimo riscontro.

Siamo per un turismo “sostenibile” che rispetti le norme in campo ambientale e sociale e usi forza lavoro del territorio, che venga svolto in modo sinergico, che non distrugga le altre attività del territorio ma che collabori con esse in completo accordo.

Da valorizzare il turismo enogastronomico, indiscutibile attrattore identificativo dell’Italia all’estero da orientare sui prodotti e sulla cucina tipica locale barese.

Vogliamo inoltre tutelare e valorizzare la nostra città vecchia, biglietto da visita per i visitatori, attraverso indicazioni chiare su arredi esterni, dehors e insegne che diano unità stilistica e coerenza ai luoghi ospitanti.

Per raggiungere questi obiettivi ci proponiamo di realizzare le seguenti azioni:

- Recupero di tradizioni identitarie del passato come il maggio barese e riscoperta e valorizzazione di importanti protagonisti della storia della città come Niccolò Piccinni e

Nino Rota con eventi dedicati in precisi periodi dell'anno che possano diventare punto di riferimento per un turismo settoriale, più stanziale e di altissima qualità;

- Creazione di chioschi o spazi gratuiti gestibili anche da un solo operatore con tablet dove il comune possa proporre le attività sul territorio ai turisti
- Valorizzazione del patrimonio artistico- archeologico con un focus anche su ipogei, chiese rupestri e ecomusei mettendo in rete siti ed edifici creando percorsi reali e virtuali
- Creazione di un nuovo logo e di un nuovo slogan per la città
- Valutazione, con esperti, Università, privati, della possibile realizzazione di un acquario
- Riqualificazione dei mercati rionali con l'aggiunta di specialità enogastronomiche della tradizione pugliese
- Sgravi fiscali per coloro che aprono attività tradizionali ed artigiane rivolte al turismo
- Incentivazione del cicloturismo tramite la predisposizione di piste ciclabili adeguate anche in centro città e sul lungomare e la promozione di appositi percorsi in città e nell'area metropolitana
- Creazione di piste ciclabili a servizio dei percorsi turistici (per esempio all'uscita dal porto)

Una volta entrati nella Casa Comunale analizzeremo con attenzione lo stato dell'arte della Bari Guest Card, ultimamente trasformata in Terra di Bari Guest Card, che già da due anni avrebbe dovuto dare la possibilità ai turisti di acquistare pacchetti di ingressi a Musei ed altri elementi attrattori della città e che, ad oggi, è solo un sito di mappatura dei luoghi dell'arte di Bari Metropolitana incompleto e assolutamente poco efficace anche come semplice vetrina web. Uno strumento costato moltissimo ai baresi ad oggi decisamente inadeguato. Provvederemo a renderlo funzionale nel più breve tempo possibile, in continuo dialogo con gli stakeholders, con l'obiettivo di trasformarlo in strumento di conoscenza e facilitazione per turisti e non, e preoccupandoci in modo prioritario anche dei costi e della gestione del servizio.

Un focus sul turismo marittimo è, a nostro avviso, fondamentale e da portare avanti non solo attraverso il recupero del tratto di costa immediatamente a ridosso del centro cittadino, da auspicare assieme alla soluzione del problema della depurazione degli scarichi a mare, con specifici accordi con Acquedotto e Regione, ma anche grazie allo sfruttamento delle risorse marittime alle estremità del territorio comunale (Torre a Mare, Palese e Santo Spirito), con il potenziamento delle linee di trasporto pubblico dedicate soprattutto nei mesi estivi.

Anche il turismo nautico è una risorsa da intercettare nei modi adeguati non solo con la possibile (da valutare) realizzazione di un porto turistico ma anche con l'individuazione di zone per attracchi attrezzati in più punti della costa.

Una menzione a parte meritano le guide turistiche. La graduatoria attualmente presente sul sito di Bari risale al 2012; oltre ad essere aggiornata con i risultati della procedura di abilitazione del 2018 deve essere integrata in un sistema di servizi legate ad info-point e Guest Card che consentano di creare un collegamento diretto tra visitatori e offerta di guide e accompagnatori turistici qualificati.

6.2 Commercio

Negli ultimi cinque anni il commercio nelle vie cittadine ha subito un calo vertiginoso determinando la chiusura inesorabile di diverse attività commerciali in vie centrali e periferiche e contribuendo alla desertificazione di strade che fino a poco tempo fa rappresentavano il simbolo della vivacità e capacità imprenditoriale dei baresi.

La crisi del commercio al dettaglio, sicuramente riferibile ad un panorama nazionale, è aggravata nel nostro territorio da una politica poco attenta e rivolta solo ai grossi interessi di lobbies e multinazionali. In Puglia, nel primo semestre del 2018, hanno cessato la loro attività 1783 negozi contro i 1681 dello stesso periodo dell'anno precedente. Bari città metropolitana è anche al primo posto per le chiusure con 664 negozi che hanno dovuto chiudere le loro saracinesche contro i 610 del 2017.

Le cause di questo fenomeno sono solo in parte attribuibili ad un andamento generalizzato di perdita di competitività degli esercizi commerciali di prossimità a favore di quelli e-commerce online e dei grandi ipermercati. Un'amministrazione cieca alle esigenze degli operatori del settore, incapace di elaborare strategie di prevenzione che contrastino le chiusure e di agevolazione che determinino un incremento delle nuove aperture, è un'amministrazione che non sta investendo nella qualità della vita dei suoi cittadini, nella crescita dell'economia, del turismo e della sicurezza, strettamente legate alla vitalità delle aree cittadine.

La dissennata concessione di licenze ha reso Bari una delle città a più alta concentrazione di ipermercati e centri commerciali d'Italia con gravi ripercussioni sul commercio al dettaglio costretto a fronteggiare anche la concorrenza dei grandi colossi di vendita online.

Seppur la normativa di riferimento sia di livello nazionale e regionale il Comune di Bari non ha osservato neanche le stesse direttive della legge n.24 del 2015 della Regione Puglia che prevede all'art.12 che "i comuni per l'esercizio delle funzioni di loro competenza, consultate le organizzazioni di cui all'art.3, si dotano attraverso un atto unico o con più provvedimenti tra loro coordinati, del Documento strategico del commercio...". Il Documento strategico è anche previsto dal Regolamento attuativo n.119 del 14/9/2018 con la finalità di riqualificazione del tessuto urbano, sostegno e diversificazione delle attività, creazione di reti e sinergie territoriali ecc.

Il documento dovrebbe quantificare il fenomeno commerciale e suddividerlo per settore, mappare la distribuzione sul territorio di strutture e distributori di carburante, valutare i problemi del commercio individuando zone di intervento, individuare possibili linee di azione per la soluzione delle criticità!

Il documento strategico deve essere inviato alla Regione e "costituisce elemento di valutazione necessario per la conferenza dei servizi per il rilascio di autorizzazioni per grandi strutture di vendita. In base al regolamento attuativo è il Comune che invia domanda di apertura per le grandi strutture di vendita da sottoporre alla conferenza dei servizi. La domanda deve essere comprensiva anche di una valutazione dell'"impatto sulla rete distributiva esistente e le ricadute occupazionali del nuovo punto vendita".

Il documento strategico dovrebbe definire i criteri per le autorizzazioni per le medie strutture di vendita, parametri di sviluppo, giornate di svolgimento, ecc. In particolare per le medie strutture il piano strategico dovrebbe valutare la nascita di nuove realtà in rapporto alle dimensioni del comune e in raccordo con l'equilibrato sviluppo delle reti degli esercizi di vicinato esistenti!

Di questo documento nessuna traccia!

Nessuna traccia si ritrova, oltre le proclamazioni e gli annunci, del progetto di Distretto Urbano del Commercio presentato al Bando della Regione Puglia, progetto che prevedeva il "contrasto alla desertificazione dei luoghi della città a spiccata e storica vocazione commerciale anche attraverso la valorizzazione di centri commerciali naturali costituiti con l'intervento dell'amministrazione comunale nel miglioramento della viabilità, del trasporto pubblico, della rete di parcheggi,

dell'illuminazione e di tutti quei prerequisiti che sono condizione determinante per il rilancio di una area commerciale". Pare che ci sia stata una recente approvazione della creazione di una ATS per lo scopo del DUC ma probabilmente qualche intoppo ne impedisce il percorso.

L'idea del Centro commerciale naturale, già sperimentata positivamente in altre città italiane, riesce ad assorbire una gran parte delle istanze dei commercianti baresi che chiedono primariamente pulizia, sicurezza, decoro urbano, illuminazione, organizzazione di eventi, pubblicità tramite canali ufficiali, miglioramento di viabilità parcheggi e mezzi pubblici, tutti "servizi" che rientrano a pieno titolo nei compiti di un progetto di questo tipo.

Vogliamo prestare una particolare attenzione ai mercati nella convinzione che siano una risorsa importantissima per il territorio: attenzione alle condizioni dei mercati coperti giornalieri con manutenzione delle strutture, pulizia accurata, servizi adeguati, osservazione dell'andamento dei mercati settimanali che spesso soffrono per localizzazione mal congegnata. Un mercato deserto non fa male solo a chi vi opera ma a tutto il tessuto economico e sociale che lo circonda.

Il bilancio previsionale per il 2019 per la missione 14 che riguarda il commercio è di circa 2 milioni di Euro, pari al 0,58 per cento del bilancio, in netto calo rispetto al 1,02 del 2017 e allo 0,87 del 2018 nonostante il momento di gravissima difficoltà del settore. Riportare a 1 la percentuale di bilancio da dedicare al commercio sarà un obiettivo da perseguire già appena insediati.

Deve essere specificato che molti commercianti denunciano problematiche non direttamente collegate al commercio ma da inquadrare in un generale stato di disservizio pubblico e di mancanza di pulizia e decoro urbano.

L'amministrazione a 5 Stelle vuole inquadrare come punto strategico la rinascita del commercio attraverso azioni specifiche volte a:

- Elaborazione del documento strategico del Commercio tramite appositi tavoli dedicati rappresentativi di tutti i settori
- Promozione, tramite apposite convenzioni con la Camera di Commercio, la nascita di Centri Commerciali Naturali da supportare con servizi e agevolazioni come illuminazione, razionalizzazione dei parcheggi e servizio di trasporto pubblico dedicato
- Stop alle concessioni agli Ipermercati sul territorio cittadino segnalando nel documento strategico la situazione delle attività commerciali cittadine
- Agevolazioni all'apertura di nuove attività con snellimento degli iter burocratici
- Facilitazioni sulle iniziative dei proprietari di locali commerciali finalizzate a calmierare gli affitti mensili (cedolare secca in legge di bilancio)
- Incentivi per il commercio inserendo una tassazione Tari calmierata e crescente
- Miglioramento dell'illuminazione pubblica
- Inserimento della presenza del vigile di quartiere
- Programmazione di eventi che animino le vie cittadine
- Attenzione verso il decoro urbano, della pulizia e della manutenzione dei marciapiedi
- Incentivi per le insegne luminose ai nuovi negozianti escludendo la tassazione nei primi 12 mesi.
- Agevolazioni, con appositi incentivi, verso i mercati rionali e settimanali promuovere la creazione di mercatini settoriali e tematici (artigianato locale, gastronomia tipica, prodotti del territorio) in diversi quartieri della città che possano inserirsi in modo virtuoso nel generale progetto di rinascita delle attività commerciali al dettaglio
- Attivazione di un confronto con gli ambulanti dei mercati rionali e settimanali riguardo la loro collocazione nel tessuto urbano
- Erogazione di contributi per l'acquisto e installazione di telecamere
- Estensione del Park and Ride abbinato a navette elettriche che circolino in aree della città definite
- Miglioramento del funzionamento SUAP, sportello unico per le attività produttive

- Istituzione di uno sportello comunale contro estorsione e usura SOS Pizzo in rete con le associazioni antiracket del territorio
- Rimodulazione volta alla riduzione o eliminazione la tassa Tosap attraverso una revisione del regolamento che la determina dopo un accurato confronto con gli operatori
- Promozione attraverso le organizzazioni di categoria dei commercianti di corsi di formazione

utili a comprendere opportunità e modalità di approccio al commercio “on line”; con l’aiuto di esperti in e-commerce che forniranno i necessari rudimenti di grafica, fotografia, social media marketing, lingua inglese, metteremo a disposizione dei commercianti workshop gratuiti

Il M5S istituirà le **Zone di Tutela** ex art.64 comma 1-3 del D.L. 59/2010 per tutelare le Zone di Pregio della città e promuovere uno sviluppo coerente ed ordinato.

Il Comune programmerà, dopo una accurata analisi delle attività commerciali esistenti, un piano di incentivi (come eliminazione totale tassa Tosap e altri sgravi fiscali) per le nuove attività che vorranno seguire un preciso **progetto pianificato e condiviso di diffusione omogenea delle diverse categorie commerciali sul territorio.**

Dagli incontri con alcune associazioni di consumatori è nata l’esigenza della creazione di uno sportello di assistenza ai cittadini da affidare ad associazioni riconosciute affiancato da corsi di educazione sui diritti dei Consumatori previsti dal Codice del Consumo.

I consumatori vanno anche coinvolti nella creazione di un **Osservatorio sulla qualità dei servizi AMIU e AMTAB.**

Anche il settore dell’artigianato ha bisogno di un occhio di riguardo da parte dell’amministrazione attraverso l’estensione della riduzione tari a più attività produttive (con porta a porta), l’attivazione del centro servizi di Santa Caterina per le finalità originarie (ufficio postale, uffici di assistenza fiscale, ecc.) e la promozione di fiere ed eventi dove l’artigianato locale possa essere valorizzato.

In particolare l’amministrazione a 5 Stelle cercherà di spingere la Nuova Fiera del Levante nella direzione della rinascita auspicata dalla città e dagli operatori attraverso un continuo e coordinato confronto con tutti gli attori coinvolti.

6.3 Moi – Maab – Asi - Artigianato

Il MAAB doveva essere la versione contemporanea nei luoghi e nei modelli organizzativi del MOI; una sorta di piattaforma logistica di III livello in grado di inserire il settore agroalimentare di tutta la zona metropolitana barese in una nuova dimensione che potesse meglio incontrare le moderne esigenze del mondo del commercio.

La nuova struttura di Mungivacca doveva offrire soluzioni logistiche di livello superiore in grado di soddisfare le esigenze degli operatori mettendole in rete con i flussi locali, nazionali e internazionali.

In realtà la struttura ad oggi appare come una delle tante “cattedrali nel deserto” tirate su da una politica disattenta rispetto alle reali necessità del mondo reale e più volte accusata dagli operatori di essere sovradimensionata nonché costosa per la sua realizzazione e per il suo utilizzo. Non sono state realizzate le ultime opere viarie e allacciamenti idrici per rendere realmente operativa la nuova

sede del MAAB pronta dal 2009! Progettata in modo non adeguato alle reali esigenze dei mercati la sede dispone al momento soltanto di 16 posti sovradimensionati contro le quasi 50 postazioni attuali del MOI. Da risolvere in tempi brevissimi quindi il futuro spostamento di tutto il mercato e, nel frattempo, bisognerà adeguare per quanto possibile il vecchio MOI al rispetto delle norme igienico-sanitarie.

La riqualificazione della zona industriale di Bari, inserita in un più ampio contesto di infrastrutture metropolitane riferibili a Bitonto, Giovinazzo, Molfetta e altri comuni del nord barese, è un obiettivo da perseguire nella direzione della ripresa dell'economia secondo criteri improntati alla compatibilità ambientale, alla sicurezza, al legame tra zona ASI e città da molto tempo trascurato.

Conciliare lo sviluppo economico e produttivo con le esigenze dell'ambiente è ormai un dovere di ogni amministrazione e lo sarà, in particolare, per una Bari a 5 Stelle. A livello nazionale è già in vigore una norma di riferimento, il DL 112/1998 che parla per la prima volta di APEA, ovvero di area produttiva ecologicamente attrezzata; un'area con infrastrutture e servizi centralizzati improntata allo sviluppo e alla sostenibilità.

La Regione Puglia ha emanato un regolamento in materia di APEA con delibera n. 2268 del 21/12/2017; tale regolamento prevede una dotazione finanziaria dedicata (PON- FESR 2007/2013 e 2014/2020) e assume che "tutte le aree produttive ASI del territorio pugliese sono candidabili al raggiungimento dello standard APEA".

Queste normative e indirizzi, già messe in campo in moltissimi territori del centro/nord della penisola, non hanno avuto seguito nel nostro territorio.

La zona ASI, insieme a tutti gli attori coinvolti, deve essere quindi inserita in un contesto di riqualificazione volto al miglioramento del sistema viario e dei collegamenti con la città nella direzione della sostenibilità, dell'efficienza energetica e dell'uso dell'energia rinnovabile, della bassa emissione di carbonio, del miglioramento dell'ambiente urbano circostante riducendo, anche, l'inquinamento atmosferico e acustico.

Il tutto è da inquadrare nel piano regionale delle ZES di cui la zona Asi di Bari è parte integrante. L'importanza della creazione di una zona ad economia speciale è indubbia perché attraverso il credito di imposta sugli investimenti, le esenzioni IRAP E IMU, l'esonero TASI, sarà in grado di attrarre investimenti e creare posti di lavoro.

7 DIRITTI

Una programmazione attenta nell'ambito del tema specifico dei diritti e del sociale deve necessariamente partire da una analisi approfondita e critica della struttura demografica della città di Bari per valutare esigenze e stabilire nuove direzioni volte alla crescita in termini sociali, assistenziali, economici della città.

Gli ultimi dati Istat del 31/12/2017 ci parlano di una città in fase di progressivo spopolamento con un calo che ha avuto inizio nel 2015 e che continua in modo costante con un decremento di più di 3000 unità nell'ultimo triennio. Se da un lato il calo demografico rientra nella generale tendenza nazionale ad un drastico crollo della natalità e può essere quindi considerato parte di un processo non territoriale bensì socio-economico da inquadrare in un contesto più ampio di supporto e assistenza, d'altra parte la diminuzione della popolazione appartenente alla fascia di età 20-35 (attualmente il 28 per cento della popolazione totale) ci parla anche di un preoccupante fenomeno migratorio verso altre città o regioni italiane e, molto spesso, verso paesi della comunità europea o esteri.

L'aumento della mortalità e in generale della popolazione "anziana" è d'altra parte sintomo di un progressivo invecchiamento della cittadinanza che deve generare specifiche azioni di supporto e assistenza a quella che ormai si delinea essere una percentuale vastissima della popolazione.

Dati ISTAT di giugno 2018 riportano per la città di BARI 36.959 persone in stato di povertà relativa; più del 10 per cento della popolazione.

Compito dell'amministrazione deve essere quindi, elaborare un efficace sistema di assistenza a 360 gradi per tutti i cittadini a partire da quelli in difficoltà economica e dalle fasce deboli come bambini, anziani e diversamente abili, incentivare la natalità con specifiche e attente politiche per le famiglie e creare i presupposti sociali, assistenziali e di supporto allo studio e al lavoro per impedire a giovani appena diplomati o laureati di scappare dalla nostra città.

Va sottolineato che a fronte del calo generale della popolazione della città di Bari gli immigrati residenti sono in costante aumento e rappresentano oggi circa il 4% della popolazione; si tratta per la maggioranza di donne e le nazionalità più rappresentate sono la Georgia, la Romania e l'Albania. Vanno quindi attivate politiche di integrazione capillari con particolare attenzione a quei quartieri come il Libertà dove gli extracomunitari regolari e integrati devono diventare una rete di salvataggio e un canale virtuoso di inserimento anche per tutti quelli che in attesa di "regolarizzazione" oppure mal integrati tendono a cadere nelle trame della criminalità organizzata locale o comunque a condurre pratiche di vita non compatibili col vivere civile.

Il welfare della nostra città offre diversi servizi, più o meno efficaci ed efficienti, ma spesso a mancare è la capacità di intercettare i bisogni e di attivare le procedure necessarie nei tempi e nei modi più adeguati.

Il cittadino non sa che servizi ci sono e dove sono evidenziando quindi grossi problemi a livello informativo. È necessaria una estrema chiarezza per tutti i cittadini nel capire il come e il dove. Spesso un ostacolo enorme nell'iter del welfare è dato dalla poca formazione degli addetti agli uffici e agli sportelli. Di fondamentale importanza sarebbe la programmazione di corsi semestrali o annuali di aggiornamento per addetti agli uffici e anche una loro valutazione con eventuale premialità.

I cittadini combattono con un sistema estremamente difficoltoso di accesso al welfare condizionato da procedure burocratiche lente, complesse, spesso inaccessibili.

Il servizio PUA, porta unica di accesso, è il cuore pulsante di tutto il welfare e come tale dovrebbe funzionare in maniera perfetta dal punto di vista quantitativo e qualitativo.

Purtroppo attualmente proprio il PUA versa in condizioni di assoluta criticità mettendo in serissima difficoltà i cittadini baresi. Sono da sottolineare lungaggini nelle procedure, barriere architettoniche (via Fani) per accedere agli uffici, tempi lunghissimi per le attivazioni dei servizi e persino per il loro rinnovo, orari di accesso agli sportelli insufficienti, orari pomeridiani scarsi.

Il PUA è gestito in modo integrato da ambito di Bari e ASL Bari. È necessario rivedere tutto il sistema di funzionamento del PUA con attenzione a orari, numero di addetti da aumentare se insufficienti, collegamento tra ASL e Comune.

Un ruolo di primo piano è inoltre assunto dalle cooperative che gestiscono molti dei servizi offerti nell'ambito del Welfare. L'operato delle cooperative deve essere costantemente monitorato sia da un punto di vista finanziario che qualitativo per evitare che personale non adeguatamente preparato venga utilizzato in mansioni non adatte o che personale altamente qualificato possa non essere trattato adeguatamente a livello economico e/o organizzativo.

Il sistema delle cooperative andrebbe riformato a vari livelli allo scopo di efficientare i servizi; la cittadinanza richiede assistenza specialistica, mirata, efficiente, ben monitorata. Da valorizzare oltre alla specificità anche la continuità.

In questa direzione il Comune cercherà di orientare le Cooperative del territorio ad una maggiore specificità nelle diverse attività e creerà sistemi di monitoraggio snelli ma efficienti.

7.1 Infanzia e istruzione

Le strutture per minori (pubbliche e private riconosciute) sono 107 e seppur alcune tipologie sono aumentate negli ultimi anni esse presentano non poche criticità legate alla loro distribuzione e funzionamento (asili nido, sezioni primavera, ludoteche).

Bisogna sottolineare che la presenza di minori è distribuita in modo non uniforme sul territorio e che, in particolare, la concentrazione massima si ha nei Municipi 3 e 5 rispettivamente con il 15,9 per cento e il 15,5 per cento.

Il nuovo asilo nido nel Municipio 3 (che mostra la percentuale massima di minori e quindi anche una spiccata tendenza a famiglie giovani e numerose) inaugurato nel 2017 a San Girolamo può ospitare 50 bambini che sommati ai 30 dell'asilo Stanic diventano 80. È da valutare il potenziamento di queste due strutture per consentire ad un numero superiore di bambini di potervi accedere.

Il Municipio 2 non è servito in modo adeguato a causa della presenza di un solo asilo comunale per di più in posizione (via Amendola) del tutto decentrata rispetto al baricentro del Municipio.

Inoltre seppur il Municipio 1 presenta attualmente il maggior numero di nidi va sottolineata la mancanza di un asilo comunale a Torre a Mare, circostanza molto grave data la posizione periferica della zona. Anche nel M4 e nel M5 deve essere valutato il rapporto tra domanda e offerta.

Il target per il 2020 da raggiungere di 1024 posti (tra comunali e privati autorizzati) su 6832 bambini deve essere quindi ben orientato sul territorio (al momento sono presenti 887 posti).

Ricordiamo che l'Europa chiede il rapporto minimo di 33 posti di asilo nido ogni 100 bambini fino ai tre anni e che Bari è lontanissima da questo obiettivo (siamo intorno a meno della metà).

Sono da aumentare anche le sezioni Primavera.

(Fondi Piano Straordinario Asili Nido Città Metropolitane – Ministro Lezzi)

Altri servizi rimangono in numero assolutamente insufficiente e vanno potenziati; pensiamo al servizio di assistenza educativa domiciliare (home-maker), al servizio per l'integrazione scolastica ed extrascolastica, alle ludoteche comunali al momento assenti per bambini fino agli 8 anni di età.

Il centro Ludico per l'Infanzia (fondi PAC, 2 sedi) dovrà avere orari più flessibili, chiusure più ritardate e personale più preparato all'assistenza di bambini molto piccoli (fino a 3 anni).

Da incrementare e supportare il nuovo servizio "La casa dei bambini e delle bambine" rivolto a minori tra i 3 mesi e i 5 anni appartenenti a nuclei familiari in situazioni di povertà e disagio economico.

Nei nidi e nelle scuole materne comunali il Comune attiverà percorsi laboratoriali di primo approccio alla musica, alle arti figurative, allo sport e alla corretta alimentazione tramite specifici accordi e convenzioni con il Conservatorio di Musica, il liceo Artistico, l'Accademia di Belle Arti, il Politecnico, ecc.

Sempre attraverso convenzioni con il liceo Linguistico e la facoltà di Lingue sono da prevedere ore in compresenza con le maestre di scuola materna per l'insegnamento della lingua inglese.

Tutti gli edifici scolastici di proprietà comunale (nidi, materne, elementari e medie) saranno inseriti in un cronoprogramma di interventi volti al risolvere i problemi di sicurezza strutturale da stilare dopo accurata analisi ed elaborazione di una graduatoria di priorità in base all'indice di rischio.

I libri in comodato d'uso per le famiglie bisognose saranno distribuiti agli allievi in tempo utile per l'inizio dell'anno scolastico. Le relative procedure andranno quindi avviate entro giugno dell'anno precedente e portate a termine durante la prima settimana di settembre.

Il Comune dovrà attivare nelle scuole di ogni ordine e grado corsi e laboratori per la diffusione della cultura del rispetto dell'ambiente e della convivenza civile: codice della strada, raccolta differenziata, buone pratiche.

Nelle scuole secondarie di primo e secondo grado vanno ideate attività continue finalizzate alla prevenzione di dipendenze patologiche e dell'uso di droghe, monitorando costantemente i due fenomeni purtroppo in costante aumento.

7.2 Lavoro

La città di Bari vede crescere in modo preoccupante i numeri della disoccupazione soprattutto per i giovani under 35 privi di un titolo accademico oppure licenziati a causa dei fallimenti di industrie e aziende. La totale paralisi degli assessorati competenti in materia di commercio e attività produttive degli ultimi anni non ha certo migliorato una situazione già critica a livello regionale.

Da fonte ISTAT riferita al 2017 Bari è la decima città con il più alto tasso di disoccupazione d'Italia. Seppur il dato (15,4 per cento di disoccupati) è leggermente calato rispetto al 2014 si tratta di una percentuale ancora altissima rispetto alla media nazionale.

La percentuale inoltre sale vertiginosamente se si analizza il fenomeno solo tra le fasce giovani della società arrivando a punte del 40%.

Interventi mirati volti alla rinascita del commercio e al supporto di un turismo sempre più sostenibile e stanziale daranno un supporto propulsore al miglioramento della situazione lavorativa di giovani e meno giovani.

Particolare attenzione sarà rivolta alle start up sui temi della sostenibilità e dell'efficientamento energetico.

Porta futuro, esperienza costosissima per il Comune di Bari e priva di un riscontro di risultati reali, va ridimensionata e razionalizzata per diventare una struttura snella, poco impattante sulle economie comunali che attraverso una piattaforma e un semplice sportello si occupi della creazione di un filo di collegamento tra domanda e offerta di lavoro, corsi di formazione ecc.

Il tutto nell'ambito di una piattaforma del Comune completamente dedicata al lavoro che chiameremo Bari Lavora.

Sicuramente da portare avanti l'esperienza BA29 finanziata dal Comune con fondi Pon Metro e che prevede la creazione di un collegamento tra imprese e giovanissimi disoccupati (16-29 anni) per un periodo di tirocinio di 6 mesi.

Da attivare progetti di recupero di ragazzi a rischio devianza attraverso l'elaborazione di protocolli di intesa con Confindustria e Confartigianato mirati a inserire questi giovani nel mondo del lavoro. Le imprese riceveranno sgravi fiscali e agevolazioni da definire.

7.3 Terza età

I servizi di assistenza domiciliare integrata, ADI (assistenza domiciliare) e SAD (servizio assistenza domiciliare) sono tra quelli maggiormente richiesti dai cittadini.

Si tratta di servizi che vanno a compensare e completare le 28 strutture per anziani presenti sul territorio, in prevalenza RSSA ovvero Residenze Socio Sanitarie Assistenziali per anziani.

È da sottolineare che in particolare l'assistenza domiciliare non soddisfa le aspettative dei cittadini: le ore previste sono del tutto insufficienti in caso di situazioni di grave disabilità e mancanza di autosufficienza. È quindi assolutamente necessario un ampliamento delle ore a disposizione per questi servizi sia per quanto riguarda gli assistenti sociali sia per le figure sanitarie di supporto. In accordo con la ASL il comune dovrà migliorare la quantità e la qualità di questo fondamentale supporto sociale e sanitario.

Il Centro polivalente per anziani autosufficienti ha attualmente due sedi, una in via Dante e una in via Trevisani. I due centri vanno assolutamente rivisti e migliorati dal punto di vista degli spazi, dell'igiene, degli accessori, della sorveglianza, delle occasioni di svago e socializzazione per l'utenza. Da valutare la creazione di nuovi centri in altre zone della città.

Una novità assoluta sarà l'attuazione di alcuni progetti dedicati come:

- “Abitare Sicuri”, sul modello del Comune di Bolzano. Un gruppo sperimentale di anziani continueranno a vivere nella loro abitazione anche quando cominceranno a sentire la necessità di un “aiuto” esterno. Nelle abitazioni di queste persone bisognose di assistenza domiciliare saranno installate tecnologie non invasive e di facile utilizzo per controllare alcuni parametri relativi alla sicurezza dell'abitazione, alla salute psico-fisica e che offrono la possibilità di un contatto diretto, ma a distanza, con gli operatori sociosanitari. Questo progetto sarà attuabile in coordinamento con la ASL.
- Creazione di orti urbani curati da anziani
- Progetto “Inter...nonni” in cui ragazzi delle scuole superiori daranno lezioni a futuri internauti over 65 su internet, i blog e i social network (progetto già attivo in altre città);
- Progetti di co-housing
- Progetto di diritto alla salute e prevenzione. Secondo gli ultimi report Eurostat 1, in Italia grazie ad un'assistenza sanitaria ottimale, circa un terzo delle morti avvenute prima dei 75 anni sarebbe stato evitabile. Nelle fasce di popolazione che a causa di fattori socioeconomici e culturali accedono con maggiore difficoltà alle cure mediche, la percentuale di morti evitabili è superiore ad un terzo. Diversi studi mostrano come alcune patologie, largamente diffuse, specie nella popolazione più anziana, come l'ipertensione ed il diabete, siano sotto diagnosticate. La disponibilità di device elettromedicali dal costo ridotto che permettono il rilievo di parametri clinici anche da parte di personale non sanitario, il possibile sviluppo di sistemi che consentano la memorizzazione di tali parametri in registri elettronici sanitari personali, perché poi siano valutati anche online dal proprio medico, rende attuabili, anche a livello locale, politiche che facilitino lo screening ed il monitoraggio di una popolazione più vasta rispetto a quella attualmente sottoposta a controlli. Il Comune quindi supporterà associazioni socioculturali ed enti no-profit, specie se operanti nel campo della salute, come le associazioni di donatori di sangue, nella fornitura di alcuni device, promuoverà, secondo quanto già previsto dall’“Accordo quadro con l'Università di Bari sui temi dell'agenda digitale e cittadinanza digitale” 4 , in collaborazione con la Scuola di Medicina ed il Dipartimento di Informatica dell'Università di Bari, studi che grazie all'utilizzo delle tecnologie citate permettano una migliore tutela della salute dei cittadini, creerà in collaborazione con la ASL-Bari dei “punti salute” presso strutture di proprietà del comune o presso strutture convenzionate 5 , ove personale specializzato utilizzerà i device per effettuare i diversi rilievi.

7.4 Diversa abilità

I cittadini diversamente abili del territorio barese ancora devono lottare con barriere architettoniche, strutture di accoglienza inadeguate, servizi di assistenza insufficienti e privi di continuità.

Gli utenti lamentano per quello che riguarda i centri di accoglienza diurna disorganizzazione, servizio di trasporto inadeguato, mancanza di attività riabilitative, spazi ristretti rispetto all'utenza, carenza di personale specializzato e operatori, insufficienza di attività socializzanti, gite all'aria aperta, ecc.

È fondamentale invece entrare nell'ottica di un'assistenza che sia vera integrazione e socializzazione; le residenze diurne non devono essere un parcheggio per persone diversamente abili ma un luogo dove queste possano costruire una loro autonomia, delle reti di relazioni, un punto di partenza che possa aiutarli a sviluppare il proprio potenziale e a definire un loro ruolo nella società.

Riguardo l'assistenza domiciliare per disabili, come nel caso degli anziani, è necessaria una integrazione delle ore settimanali previste.

L'aumento dei centri diurni, seppur positivo come dato oggettivo, forse falsa la percezione dei dati di assistenza in quanto vi è sicuramente una maggior necessità di servizi domiciliari ed è quelli che bisogna assolutamente cercare di potenziare.

Un discorso a parte merita il servizio di taxi su prenotazione per i disabili, una grande risorsa per i cittadini baresi al momento mal organizzata e non opportunamente finanziata.

L'accesso al servizio è reso estremamente complesso dal call center preposto alla gestione delle prenotazioni; il numero risulta troppo spesso occupato e non è possibile prenotare il servizio per trasporti da effettuare in giornata vanificando la possibilità di usufruirne per urgenze e imprevisti.

Anche la possibilità di usufruirne per recarsi a visite mediche è resa infattibile dall'impossibilità del prevedere l'orario di fine della visita e quindi del servizio di ritorno costringendo spesso gli utenti a usufruire di taxi privati. Riteniamo indispensabile quindi migliorare l'accesso al servizio snellendo le procedure di richiesta sia burocratica che telefonica e aumentando mezzi ed autisti.

Con l'amministrazione Decaro i servizi per l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili sono rimasti molto indietro rispetto ai target regionali richiesti.

Ancora da attivare quindi la presenza di una equipe integrata come previsto dall'art. 92 del RR 4/2007 e da raggiungere i livelli minimi di copertura per il trasporto di alunni disabili.

Da potenziare anche il servizio del Dopo di noi che vede attualmente disponibili 28 invece che 30 posti in 6 gruppi appartamento. La predisposizione sperimentale di strutture per persone con disabilità e anziani organizzate in modo autosufficiente e basate non sull'assistenzialismo bensì sull'indipendenza tramite la cooperazione sociale sarà un obiettivo da perseguire.

I centri polivalenti per anziani e disabili non sono nei numeri richiesti dal target (400 posti invece che 495).

Sulla diversa abilità si registra inoltre una estrema difficoltà nell'accesso ai servizi e iter burocratici complessi e spesso non supportati da operatori adeguatamente preparati sull'argomento.

Gli educatori sono figure di fondamentale importanza nel percorso vitale e scolastico dei diversamente abili e per questo il Comune deve impegnarsi a garantire quantità, qualità, continuità e coordinazione tra queste figure. Si rende, per questo, necessaria la figura di un pedagogo di riferimento per il Comune che aiuti nella assegnazione e nel coordinamento degli educatori!

Tutti i servizi di assistenza ai diversamente abili devono essere attivi dal primo giorno dell'anno scolastico

7.5 Famiglia e supporto sociale

Il PIS (Pronto intervento sociale) che ha come obiettivi "l'immediato e diretto sostegno ai soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità attraverso servizi di pronto intervento sociale in rete con servizi di prossimità (mensa, banco alimentare e dei farmaci, prima accoglienza e igiene personale)"

dovrebbe essere migliorato attraverso il potenziamento delle strutture di accoglienza in situazioni di emergenza il cui numero di posti è calato da 160 a 149.

Assolutamente da aumentare il numero degli assistenti sociali fermo a 64 unità dal 2013 (uno ogni 5000 abitanti).

Gli 8 centri ascolto per famiglie (rimasti 8 dal 2013) pur avendo raggiunto il target previsto appaiono insufficienti soprattutto in alcuni municipi. (Palese). È necessario, inoltre, aumentare il numero di stanze a disposizione dei colloqui di mediazione familiare e incontri protetti.

7.6 Non violenza, dipendenze patologiche e pari opportunità

Il Centro Anti Violenza, seppur attivato, non funziona in modo adeguato a causa del non raggiungimento di alcuni obiettivi ovvero “l’istituzione del tavolo di coordinamento della rete antiviolenza locale con l’adozione di protocolli operativi per la definizione puntuale delle procedure di accoglienza e presa in carico e per la definizione di ruoli e funzioni di tutti i soggetti della rete E il rafforzamento delle procedure integrate di presa in carico con definizione di progetti individualizzati e aumento del numero di percorsi di sostegno all’autonomia abitativa e sociale”

Da individuare progetti specifici rivolti alle donne, al bullismo reale e virtuale, ai problemi di violenza legati all’integrazione a tutti i livelli.

Le persone affette da dipendenze patologiche devono essere supportate da programmi terapeutici riabilitativi adeguati. Inoltre il Comune di Bari dovrà dotarsi di un Regolamento per la prevenzione e il contrasto alle patologie legate al gioco d’azzardo.

Per le Pari opportunità l’amministrazione a 5 Stelle prevede: Bilancio di genere, Piano comunale dei tempi e degli orari, Consulta delle donne.

7.7 Integrazione

L’accoglienza e l’integrazione sono premesse indispensabile per prevenire fenomeni di “assorbimento” da parte della criminalità locale di energie bisognose di essere investite in percorsi socialmente virtuosi e controllabili.

Sarà cura del Comune farsi garante di corretti percorsi di inserimento per coloro che già vivono nel territorio o che dovessero accedervi per le vie della legalità.

La presenza di uno sportello per l’integrazione socio-culturale e sanitaria degli immigrati sembra oggi insufficiente rispetto ai numeri del fenomeno e, soprattutto, la collocazione dello sportello nel quartiere San Paolo non si adegua alle necessità di tutti i quartieri e Municipi; riteniamo sia da valutare la possibilità dell’apertura di un secondo sportello in un quartiere, da valutare, più fragile sul tema dell’immigrazione e dell’integrazione.

Le persone presenti sul territorio nella legalità devono essere messe nelle condizioni di integrarsi nel tessuto sociale della città a garanzia dei loro diritti e del benessere sociale di tutti i cittadini.

L’illegalità andrà invece perseguita nel rispetto di tutte le normative vigenti.

7.8 Reddito di cittadinanza

Nell’ambito del nuovo panorama nazionale, che vede l’attivazione del percorso del Reddito di Cittadinanza, il Comune dovrà attivarsi per predisporre percorsi mirati destinati al periodo di “volontariato” dei soggetti in attesa di una proposta di lavoro.

Progetti Per Reddito Cittadinanza: consegna di farmaci a domicilio, digitalizzazione di documenti, vigilanza e cura del verde pubblico, piccole manutenzioni ordinarie.

8 CASA

8.1 Emergenza abitativa

L'amministrazione Decaro si è distinta per gli enormi ritardi nelle erogazioni del contributo alloggiativo, basti pensare che a settembre 2018 è uscito il bando per il contributo di competenza del 2016 mentre la graduatoria definitiva è uscita solo a febbraio 2019!

Ad agosto 2017 era uscito quello per il 2015 che, oltre al ritardo di due anni, ha subito ulteriori posticipi a causa del ricorso di 702 esclusi tanto da far erogare i soldi dopo ulteriori 8 mesi!

Il sistema va quindi completamente rivisto: da un lato il Comune deve prevedere in Bilancio già una somma di "sicurezza" che possa coprire i ritardi dei contributi regionali (spesso causa del blocco del sistema), dall'altro le procedure devono essere snellite e semplificate per non lasciare ambiguità suscettibili di ricorsi numerosi e difficili da liquidare.

La gestione della procedura è affidata annualmente a società esterne che spesso hanno creato intralcio, rallentamenti nel processo. È da valutare, quindi, la possibilità di gestire direttamente la procedura tramite un sistema informatico di egovernment.

Un tavolo permanente con la Regione per monitorare la situazione dei contributi sarebbe auspicabile data la complessità e delicatezza del tema.

Per quanto riguarda il Piano Casa il 20/04/2009 con Delibera del Consiglio Comunale si prevedeva la costruzione di una serie di immobili destinati all'edilizia popolare. La tabella è stata aggiornata nel 2016 ma non conosciamo la situazione al 2018 di immobili effettivamente realizzati o in corso di realizzazione.

A marzo 2018 è uscito un bando per l'assegnazione degli alloggi popolari (non si faceva dal 2012); la graduatoria del bando 2012, uscita nel 2014, non è ancora esaurita e anche la nova graduatoria, uscita a febbraio 2019 non riuscirà assolutamente a soddisfare le esigenze di tutti i cittadini in cerca di una casa popolare.

Attiveremo la creazione di un Osservatorio permanente sull'edilizia popolare che preveda un censimento di tutti gli appartamenti sfitti in quanto sembra paradossale che alcune persone stiano ancora aspettando per avere un tetto sopra la testa mentre migliaia di appartamenti in città sono sfitti da anni. I privati vanno coinvolti in un processo di housing sociale fittando i loro appartamenti sfitti a canoni agevolati in cambio di sgravi fiscali da parte del Comune.

Dobbiamo ripopolare i quartieri della città e non costruire altri edifici!

L'Agenzia per la casa attualmente presente a parole sul sito del Comune di Bari non offre alcun tipo di servizio se non riportare le tabelle del piano casa e le regole del canone concordato. Nelle agenzie analoghe di altre città è invece possibile trovare, al di là degli alloggi popolari, particolari offerte di immobili e agevolazioni per famiglie, pensionati, ecc. con spazio anche per le case vendute all'asta, erogazione di incentivi per proprietari di alloggi sfitti per la loro sistemazione e la messa in locazione a canoni agevolati ecc.

Vogliamo quindi:

- a. Prevedere in Bilancio già una somma di "sicurezza" che possa coprire i ritardi dei contributi regionali (spesso causa del blocco del sistema) per il contributo alloggiativo
- b. Snellire le procedure di accesso al contributo tramite la gestione diretta e l'utilizzo di un sistema informatico
- c. Istituire un tavolo permanente con la Regione per monitorare la situazione dei contributi
- d. Creare di un Osservatorio permanente sull'edilizia popolare che preveda un censimento di tutti gli appartamenti sfitti
- e. Coinvolgere i privati in un processo di housing sociale per fittare i loro appartamenti sfitti a canoni agevolati in cambio di sgravi fiscali da parte del Comune.
- f. Ripensare alla già esistente Agenzia per la casa attualmente esistente sul modello del Comune di Bergamo

- g. Stipulare accordi con Arca Puglia per acquisto di immobili in vendita nel tessuto urbano della città da mettere subito a disposizione degli aventi diritto come da accordo siglato nel 2014 secondo il quale Arca Puglia si impegnavano ad avviare una selezione per il censimento e l'acquisto di immobili e alloggi siti nel comune di Bari da adibire ad edilizia popolare.

9 SICUREZZA E PREVENZIONE

Il giusto equilibrio tra prevenzione e intervento (o repressione) sarà garanzia di una nuova strada verso la sicurezza dei tutti i cittadini baresi e verso il miglioramento di quella che è la “percezione” di sicurezza.

Le politiche di sicurezza attuate prevedranno un coinvolgimento di tutti gli attori sociali, dai cittadini alle forze dell’ordine ai commercianti. Nessuno dovrà sentirsi abbandonato, nessuno dovrà essere lasciato solo. Tutti gli attori del tessuto urbano collaboreranno per una migliore sicurezza cittadina, con l’impegno ad offrire supporto operativo a quei commercianti che denunceranno i tentativi di estorsione, a quei cittadini stanchi di soffrire le angherie di una malavita sempre presente.

Questo approccio risulta ancora più centrale se si parla di lotta alla mafia.

Contrastare le mafie significa, infatti, coinvolgimento della cittadinanza, per questo agiremo affinché i presidi sociali, le scuole, le parrocchie, i centri educativi, i municipi siano non solamente sedi amministrative ma punti di raccordo dell’impegno civico contro le mafie. Prevenire la malavita, anche attraverso politiche non repressive, significa coinvolgere la cittadinanza, insegnare agli studenti la cultura dell’antimafia sociale diffusa, sensibilizzare le famiglie, coinvolgere e proteggere i commercianti.

Le nostre politiche antimafia saranno basate quindi sulla creazione di nuovo valore, attraverso il potenziamento degli interventi di prevenzione e il rafforzamento delle migliori pratiche presenti a livello cittadino che, a differenza del passato, dovranno dialogare fra di loro e non rimanere un tessuto a maglie larghe nel quale la mafia si inserisce.

Sarà istituito un tavolo di lavoro cittadino permanente che coinvolgerà inquirenti, forze di polizia, amministrazione locale e società civile, con l’obiettivo di aggiornare costantemente la mappatura dei fenomeni, calibrare al meglio gli interventi, coinvolgere i cittadini sia nella definizione delle politiche antimafia sia nella segnalazione di nuovi scenari ed interventi di contrasto.

Verrà favorita una politica di riuso sociale condiviso dei beni confiscati, al fine di non imporre ai beneficiari costi eccessivamente onerosi di gestione che spesso portano alla lenta morte del bene confiscato stesso. Questa politica verrà promossa anche attraverso l’attivazione di partnership pubblico/privato/privato sociale.

Si procederà all’avvio di politiche repressive verso quei fenomeni prodromici della devianza mafiosa, o comunque rientranti sotto il controllo mafioso: prostituzione e tratta di esseri umani, piccolo spaccio di stupefacenti, abusivismo e piccole estorsioni non saranno più tollerate in una città dove tutti conoscono la loro presenza, ma nessuno fino ad oggi è riuscito a debellarle.

Proponiamo una sicurezza integrata che, oltre al rafforzamento numerico e ad una efficace valutazione delle Forze dell’ordine, sviluppi l’integrazione fra centro e periferia.

Svilupperemo e potenzieremo soluzioni strategiche di cybersecurity per migliorare non solo la qualità della vita, ma anche la percezione della sicurezza, che oggi lascia i cittadini spesso impauriti e preoccupati.

Incrementare le telecamere di sicurezza (decreto sicurezza), illuminare adeguatamente strade e parchi, aumentare luoghi aperti di aggregazione pubblici e facilitare la creazione di analoghe situazioni “private”, possono essere dei punti di partenza importanti per aumentare il livello di sicurezza della città.

La sicurezza, in ogni caso, deve essere il risultato di pratiche sociali e assistenziali virtuose; un corretto funzionamento dei servizi di welfare legati alla prevenzione della violenza, al supporto al reddito, all’inclusione di cittadini emarginati e soli, ad una maggiore attenzione ai giovani e ai loro percorsi post scolastici, ecc. sarà il volano per la predisposizione a monte di minori sollecitazioni verso attività delinquenti.

La criminalità organizzata affonda le sue radici nella povertà, nell'insicurezza lavorativa, nell'insoddisfazione delle fasce povere e deboli della città dove trova quindi adepti ed esecutori. Bisogna offrire a queste persone una alternativa credibile.

La sicurezza partecipata, progetto già avviato in moltissime città italiane, è una pratica eccellente di coesione sociale e prevenzione tramite il "controllo di vicinato".

Il controllo del territorio vede come responsabile le istituzioni nazionali e locali in base alle loro competenze, ma non può rinunciare alla collaborazione "proattiva" dei cittadini. In quest'ottica il "controllo di vicinato", ossia la creazione di reti informali tra cittadini è una buona pratica che ha dato risultati positivi, riducendo il numero dei reati predatori nei territori in tali reti si sono costituite.

Queste reti che "escludono l'organizzazione di ronde", si basano sul recupero delle relazioni sociali tra vicini che collaborano alla sicurezza reciproca. Il Comune deve valorizzare lo spontaneismo di queste reti attraverso accordi quadro con la Prefettura che facilitino la costituzione delle reti di vicinato, fornendo loro attraverso il personale esperto delle forze di polizia, adeguata formazione periodica sulle buone pratiche della sicurezza ed un'efficiente collaborazione con le forze dell'ordine. Dove è già stato applicato il protocollo del Controllo del vicinato sta generando a livello locale affetti estremamente positivi in termini di inclusione e coesione sociale. Ogni gruppo ha un referente che comunica le informazioni alle forze dell'ordine. Il referente può fare corsi specifici; il Comune installa cartelli che segnalano la presenza del controllo di vicinato.

Da inserire anche la figura del "vigile di quartiere" che possa controllare parchi e giardini, creare un legame diretto tra cittadini ed istituzioni con attività di prevenzione anche in borghese.

Il corpo di Polizia Municipale ha bisogno di nuove assunzioni ma anche di corsi di formazione, addestramento specifico, mezzi idonei in un contesto di riorganizzazione e razionalizzazione dei compiti e dei servizi. La riorganizzazione delle Polizia Locale assume un ruolo fondamentale nel controllo della legalità, procederemo assicurando una guida del Corpo di Polizia Locale all'altezza degli importanti obiettivi che intendiamo raggiungere per aumentare la sicurezza a Bari.

Particolare attenzione sarà posta nella formazione tecnico professionale degli agenti e si provvederà a migliorare le dotazioni tecniche per garantire lo svolgimento in sicurezza dei servizi di istituto.

Le dotazioni personali, di reparto e le infrastrutture tecnologiche che devono essere adeguate per consentire agli operatori di polizia, la necessaria sicurezza e la produttività del servizio strumentale (deterrente e controllo luci e telecamere).

Le telecamere sono uno strumento indispensabile sia per la prevenzione che per la repressione dei comportamenti illegittimi. Tuttavia affinché la loro installazione possa raggiungere efficacemente gli obiettivi desiderati è indispensabile organizzare efficientemente il loro utilizzo, sia adeguando le strutture tecnologiche delle sale operative, sia assegnando le risorse umane indispensabili al loro controllo.

Sarà utile anche il collegamento di quelle private attraverso anche incentivazioni economiche all'acquisto ed al collegamento dei dispositivi, con la centrale operativa della Polizia Locale.

Il Comitato Metropolitano per la sicurezza dovrà riunirsi a intervalli regolari e non solo in situazioni di emergenza.

Valuteremo la possibilità di applicare modernissimi sistemi di intelligenza artificiale applicata a software predittivi per razionalizzare e organizzare l'intervento della polizia locale, sul modello di sperimentazioni già avviate in altri Paesi Europei e nel Comune di Trento. Sistemi volti a "definire, visualizzare e confrontare i problemi di criminalità, insicurezza e disordine urbano; fornire interpretazioni su cause di criminalità, insicurezza, disordine urbano; prevedere la loro futura concentrazione nello spazio e nel tempo".

Come già sperimentato nel Comune di Roma, tramite appositi protocolli con il Ministero della Giustizia, saranno avviati percorsi di reinserimento lavorativo dei detenuti per opere di manutenzione del verde pubblico e stradale allo scopo di dare un valido supporto agli interventi ordinari della città in connubio con il più elevato proposito di nuova integrazione sociale e lavorativa.

9.1 Azioni per PREVENZIONE E INTERVENTO

Scuola: laboratori sulla cultura della legalità; è necessario dar vita ad un Piano Comunale per l'affermazione della cultura della legalità. Bisogna portare avanti con forza azioni rivolte a contrastare la dispersione scolastica

Sociale: reddito cittadinanza e supporto ai poveri; far funzionare il meccanismo di aggiudicazione delle case popolari e del contributo alloggiativo

Urbanistica con piani urbanistici costruiti sulla base di criteri di prevenzione del crimine;

Teatri nelle periferie, Card Bari Pass e regolamenti per lo sport ai bisognosi,

Organizzazione Polizia Municipale: nuovo regolamento, assunzioni, formazione, strumenti.

Controllo di vicinato;

Vigile di quartiere;

Sicurezza e polizia predittiva;

Reinserimento detenuti;

Elaborazione del Regolamento Comunale per il contrasto al gioco d'azzardo

10 DECENTRAMENTO, PARTECIPAZIONE, TRASPARENZA E MACCHINA AMMINISTRATIVA

10.1 Decentramento

Intendiamo portare a compimento il decentramento amministrativo (deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 24/03/2014 e coordinato con le modifiche apportate all'art. 18 con D.C.C. n. 22 del 22.04.2014, all'art. 82 con D.C.C. n. 88 del 12.12.2014) nella nostra città come previsto dalle leggi vigenti rimasti purtroppo lettera morta in questi anni.

Una inadempienza grave quella dell'amministrazione uscente, più volte sottolineata dal Movimento 5 Stelle nelle sedi istituzionali, con denunce alle autorità competenti ed alla pubblica opinione.

Le funzioni proprie previste dal decentramento: welfare, lavori pubblici, cultura e sport, sino ad ora negate di fatto, saranno restituite ai Municipi, per conseguire quell'autonomia il cui valore è sancito nella nostra Costituzione, ed è condizione indispensabile per una amministrazione democratica ed una reale partecipazione dei cittadini alla vita sociale e politica del loro territorio.

Il Bilancio Partecipato, mera sceneggiata e addirittura non previsto in alcuni Municipi in questi cinque anni, sarà lo strumento principale di partecipazione, attraverso il quale i cittadini individueranno priorità ed indirizzi di utilizzo delle risorse pubbliche, come prescritto dalla legge.

Il Presidente del Municipio gestirà le funzioni proprie dei Municipi, coadiuvato da una "mini-giunta", a cui saranno affidate le risorse economiche, umane e strumentali indispensabili al raggiungimento degli obiettivi pianificati.

I Regolamenti dei Municipi saranno unificati e particolare attenzione sarà posta nella circolazione delle informazioni tra Comune e Municipi e tra i Municipi per costituire quella rete istituzionale in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini. I lavori delle commissioni saranno efficientati razionalizzandone le competenze e limitando il numero degli incontri. I Consigli municipali saranno videoregistrati e trasmessi in streaming per favorire la partecipazione dei cittadini e rendere trasparente l'operato degli amministratori.

Le sedi dei Municipi dovranno essere facilmente raggiungibili dai cittadini e ben collegate dai mezzi di trasporto pubblico e ospiteranno al loro interno, appositi sportelli delle aziende partecipate e gli Urp di quartiere.

10.2 Macchina amministrativa

Migliorare la qualità dei servizi richiederà una riorganizzazione della macchina amministrativa che metterà finalmente al centro i bisogni dei cittadini.

La gestione dipartimentale a compartimenti stagni verrà gradualmente sostituita da un organizzazione per processi, finalizzata ad armonizzare l'utilizzo delle risorse e semplificare il rapporto tra i cittadini ed il Comune in cui vivono ed operano.

La razionalizzazione partirà da una corretta gestione delle risorse umane in grado di valorizzare le professionalità interne. Il personale dovrà essere protagonista del cambiamento, reclutato e selezionato attraverso procedure trasparenti e meritocratiche ed adeguatamente formato. Obiettivi chiari e misurabili garantiranno una valutazione attenta e trasparente del lavoro svolto.

Professionalità e competenze mancanti saranno acquisite all'esterno salvaguardando il più possibile le progressioni interne di carriera che dovranno essere basate su merito e competenze.

Nella riorganizzazione della macchina amministrativa grande importanza assumeranno le risorse strumentali che dovranno essere sempre adeguate quantitativamente e qualitativamente per consentire il raggiungimento degli obiettivi pianificati.

Grande importanza nella riorganizzazione della macchina amministrativa avrà il completamento dello sportello telematico "Bari Facile", attraverso il quale i cittadini potranno usufruire dei servizi comunali. Tutto ciò oltre ad aumentare la qualità generale del servizio al cittadino, consentirà a regime, un eccezionale redistribuzione dei carichi di lavoro e delle risorse.

Il processo di riorganizzazione coinvolgerà anche i servizi attualmente esternalizzati. Partendo dai livelli di qualità dei servizi erogati, un attenta analisi permetterà di meglio controllare l'operato degli enti a cui i servizi sono affidati nonché di valutare fattibilità e convenienza della loro eventuale internalizzazione.

Obiettivo della riorganizzazione sarà anche mettere a punto un sistema efficiente di misurazione delle performance indispensabile ad una valutazione premiale oggettiva del lavoro svolto, tale da innescare quel comportamento virtuoso dell'amministrazione utile a migliorare la vita dei cittadini.

10.3 Azioni:

Attuazione del decentramento amministrativo.

Revisione degli attuali regolamenti comunali e municipali

Valorizzazione e formazione del personale interno

Trasparenza nelle selezioni e progressioni

Internalizzazione di alcuni servizi

Riorganizzazione dei processi

Più servizi di qualità e più risparmio

Valutazione oggettiva della premialità anche attraverso la partecipazione

"Bottom up" dei dipendenti.

Rotazione dei dirigenti

Sportello telematico "Bari Facile"

10.4 Fasi

1. Ricognizione (Luglio - Dicembre)

Si partirà dal controllo delle risorse umane, uffici e settori valutando carichi di lavoro, criticità. Si procederà col valutare le ore necessarie per svolgere i diversi tipi di servizio nei settori dove questo è possibile.

Dopo questa ricognizione saranno evidenti settori con surplus di personale e settori con carenza; partendo da questi dati si passerà alla redistribuzione.

2. Lean Management (Gennaio - Dicembre)

Per ogni settore verranno stabiliti obiettivi di efficienza per l'erogazione dei servizi. La valutazione deve avvicinarsi il più possibile all'obiettività e per farlo si possono usare per l'80 per cento dati relativi alla quantità e per il 20% dati relativi alla qualità misurata tramite valutazioni di utenti e risorse interne

Si riconosceranno incentivi per il risparmio e si valuteranno servizi appaltati che, se gestiti dal comune, potrebbero produrre risparmio e maggior qualità

3. Informatizzazione e internalizzazione dei servizi

Saranno riorganizzazione i carichi di lavoro ed eventualmente non rinnovati alcuni contratti per servizi esterni; sarà inoltre attivato il nuovo sistema informativo Bari Facile, open data, paperless

4. Esercizio della struttura riorganizzata

Nel 2021 il processo dovrebbe essere concluso e i cittadini informati e istruiti all'utilizzo delle nuove tecnologie con conseguente riduzione di tempi e costi per le pratiche comunali e dematerializzazione degli atti e degli archivi.

10.5 Regolamento Consiglio Comunale

Apporteremo modifiche sostanziali al Regolamento del consiglio comunale e in particolare al Titolo II dall' art.15 all' art. 29: le 11 Commissioni, 7 permanenti e 4 speciali, saranno ridotte a 9 di cui 6 permanenti e 3 speciali; ogni consigliere potrà far parte di massimo tre commissioni che si riuniranno non più di 10 volte al mese. Si avrà così un massimo di 90 riunioni mensili distribuite in dieci giornate complessive contro le più di 180 attuali risparmiando circa la metà dei rimborsi per i lavoratori dipendenti.

Innalzeremo a tre quarti della seduta la soglia minima per l'erogazione del gettone e la registrazione di tutti gli incontri consultabile in assoluta trasparenza dai cittadini.

Le Commissioni avranno Ordini del giorno chiari e circostanziati per ogni convocazione e consentiranno ai comitati di quartiere di prendere la parola in sedute su tematiche strettamente connesse ai loro territori.

Il sindaco si impegna a restituire il 50 per cento dello stipendio versandolo su apposito fondo; anche i consiglieri comunali potranno contribuire al conto versando liberamente parte delle somme percepite.

10.6 Fondi Comunitari

Per rispondere alla cattiva gestione dei fondi comunitari e di altre forme di finanziamento, ci proponiamo di creare una struttura amministrativa, a cui affidare la responsabilità del monitoraggio dei bandi ed il coordinamento necessario alla presentazione dei progetti ed al loro controllo, dall'aggiudicazione sino al termine del loro finanziamento.

Lo staff alle dirette dipendenze del Sindaco, sarà costituito da risorse altamente specializzate e formate, in grado di supportare la politica dell'amministrazione e consentire alla nostra città il razionale utilizzo di tutte le risorse disponibili.

10.7 Partecipate

Riguardo le problematiche inerenti le società partecipate dal Comune di Bari, ci proponiamo di affrontare i seguenti punti:

- 1) Valutazione delle performance d'impresa tramite indicatori ben specifici.
- 2) Razionalizzazione delle società partecipate.
- 3) Nomina dei membri del consiglio di amministrazione tramite procedura concorsuale.
- 4) Fissazione di un tetto per i compensi del consiglio di amministrazione.

L'obiettivo principale che si prefigge il movimento 5 stelle è l'abbattimento dei costi delle società partecipate. Allo stesso tempo è indispensabile che le partecipate perseguono il benessere dei cittadini, senza focalizzarsi troppo sull'aspetto riguardante i profitti.

Per concludere, nel codice etico esistente delle società partecipate (c.d. Carta di Pisa) si ritiene opportuno ampliare le responsabilità dei danni arrecati dagli amministratori delle società riguardanti, oltre gli atti omissivi derivanti da alcune inosservanze, comportamenti attivi.

10.8 Bari digitale

Le nuove tecnologie sono una leva indispensabile all'interno della macchina comunale per ridurre il divario nella qualità dei servizi, che separa Bari dalle altre città con cui si confronta e che certamente contribuisce ad una collocazione sempre più negativa della nostra città in ogni classifica sulla qualità della vita.

L'Agenda Digitale che noi proponiamo per Bari è un piano d'intervento specifico che consentirà di recuperare il tempo perduto in questi anni, utilizzando sia le risorse pubbliche che quelle private e soprattutto coinvolgendo in questo grande obiettivo i cittadini e le loro associazioni.

La piattaforma Bari Facile consentirà un miglioramento nell'erogazione dei servizi ai cittadini e anche una migliore organizzazione del personale interno al Comune

10.9 Cittadinanza digitale

Ogni cittadino barese avrà diritto ad una identità digitale, fornita e certificata dal Comune di Bari, che lo renderà “titolare” di diritti di cittadinanza che si aggiungono a quelli tradizionali e che gli consentiranno di interagire con l'amministrazione comunale, dal computer di casa o dal proprio smartphone.

Naturalmente sarà sempre possibile continuare ad effettuare le operazioni recandosi agli sportelli degli uffici comunali, ma nessun cittadino barese dovrà più essere costretto, per interagire con l'amministrazione comunale, ad assentarsi dal proprio lavoro e girovagare per uffici sparsi nella città, sciupando tempo prezioso in inutili code e dando vita ad inutile traffico in città.

L'interazione digitale con l'amministrazione comunale non è soltanto un beneficio per i cittadini che la utilizzano, ma anche un vantaggio per l'organizzazione degli uffici comunali che, riducendosi le attività di sportello tradizionali, potrà ridistribuire risorse e carichi di lavoro, aumentando la qualità dei servizi ed efficientando nel complesso la macchina amministrativa che da tempo soffre la carenza di organico.

L'amministrazione promuoverà l'utilizzo dei servizi telematici allestendo “punti di accesso” in tutti gli uffici pubblici, nelle scuole, nelle biblioteche e nei locali pubblici convenzionati presidiati almeno nei primi tempi, da facilitatori in grado di aiutare i cittadini meno esperti nell'utilizzo del computer.

Grande importanza sarà data alla semplicità d'uso dei servizi digitali per consentire la loro fruizione da cittadini privi di conoscenze informatiche specifiche. L'attuale sito del Comune dovrà essere ristrutturato per consentire ai cittadini una navigazione intuitiva ed efficiente su una piattaforma multicanale (pc, smartphone, smart tv, ecc.). Attraverso il portale del Comune sarà possibile raggiungere ogni servizio digitale, funzioni intelligenti consentiranno di trovare le informazioni che ai cittadini interessano, semplificando le operazioni di ricerca e la loro consultazione.

Il sito sarà dotato anche di una sezione specifica destinata alla auto formazione attraverso la quale i cittadini potranno imparare più velocemente come interagire con l'amministrazione. A supportare le loro operazioni si predisporrà un servizio di assistenza help desk multicanale (telefonica, chat, skype, ecc.).

Un programma pluriennale di formazione in collaborazione con scuole, università e associazioni, consentirà a fasce sempre più ampie della popolazione di usufruire delle tecnologie digitali per partecipare alla vita della nostra città.

L'identità digitale permetterà anche un accesso privilegiato alle reti wi-fi comunale che sarà estesa utilizzando proprio i “punti di accesso”, prima richiamati per aumentare l'attuale copertura della rete.

10.10 Partecipazione

L'identità digitale consentirà ai cittadini baresi anche una maggior qualità della loro partecipazione alla vita democratica della città, condizione che noi riteniamo indispensabile ad un sano rapporto tra i cittadini ed i loro rappresentanti nelle istituzioni.

Le attuali modalità di partecipazione previste dall'articolo 42 dello statuto comunale saranno estese per consentire ad ogni cittadino, attraverso il portale telematico del Comune di Bari, di:

presentare interrogazioni al Sindaco e ricevere risposta entro trenta

giorni;

presentare petizioni al Sindaco, o aderirvi; consultare le petizioni in corso, verificandone lo stato e leggendo la risposta dell'amministrazione;

presentare Proposte e verificare in ogni momento il loro iter in consiglio comunale, accedendo ad ogni informazione ad essa pertinente;

rispondere alle Consultazioni proposte dal Sindaco;

presentare proposte di referendum consultivi e/o abrogativi o aderirvi nonché votare a quelli indetti;

La tecnologia blockchain garantirà a tutti la trasparenza dei voti espressi "on line". La notevole riduzione dei costi di ciascuna consultazione, donerà nuova vita agli strumenti di partecipazione diretta già previsti dallo statuto comunale.

Per i referendum a regime, sarà considerata la possibilità di eliminare il quorum o quantomeno di ridurlo per consentire ai cittadini maggior potere di indirizzo nelle scelte che riguardano la nostra città.

Un'apposita sezione del portale telematico del comune sarà utilizzata per favorire la circolazione delle idee tra i cittadini baresi, attraverso il dibattito e l'ascolto delle opinioni.

Pieno supporto sul portale troveranno le attività delle consulte comunali, i bilanci partecipati dei municipi, il consiglio comunale dei ragazzi ed ogni altro processo partecipato di interesse comunale.

10.11 Trasparenza

La qualità della partecipazione è strettamente legata alla formazione dei cittadini che se adeguatamente informati, possono elaborare autonomamente quel libero convincimento che è condizione indispensabile alla vita democratica di ogni comunità.

Il Comune di Bari agevolerà in ogni modo l'informazione dei cittadini attraverso una politica di "trasparenza totale" dell'amministrazione comunale.

Le attuali modalità di accesso agli atti saranno completamente superate, consentendo ad ogni cittadino la consultazione telematica di tutti gli atti in formato digitale. Per ogni nuovo atto

dell'amministrazione verrà prodotto e pubblicata sul portale del Comune, una copia conforme ai criteri di legge che sarà immediatamente disponibile senza bisogno di richieste formali.

Un progetto per la digitalizzazione degli atti già esistenti sarà avviato e consentirà nel tempo, la piena fruizione di quanto già presente negli archivi comunali. Questa innovazione oltre a garantire la totale trasparenza dell'azione amministrativa del comune, libererà risorse e personale che attualmente sono dedicate ad evadere le continue richieste di accesso agli atti.

Il Bilancio Comunale è uno strumento fondamentale di partecipazione per questa ragione renderemo più semplice la sua consultazione consentendo ad ogni cittadino, anche privo di competenze specifiche, di poter analizzare in dettaglio come il denaro pubblico viene acquisito ed impiegato dalla pubblica amministrazione.

Il Portale del Comune sarà utilizzato per pubblicizzare i lavori del Consiglio Comunale e di quelli Municipali, nonché i lavori delle commissioni consiliari comunali e quelle in capo ai municipi. Le sessioni saranno trasmesse in streaming su di un apposito canale web ed i filmati resteranno a disposizione dei cittadini per la consultazione on demand, così come pure le trascrizioni delle sedute ed i relativi verbali

Sul portale del Comune sarà presente una sezione dedicata ad una sorta di “dashboard” informativo attraverso il quale il cittadino potrà monitorare il percorso di importanti opere pubbliche dal punto di vista amministrativo, documentale e tecnico.

10.12 Open data

La centralità dei dati nella trasparenza della pubblica amministrazione e nella misurabilità delle qualità dei servizi, impongono una pubblicazione sempre più ampia in forma aggregata dei cosiddetti “open data”. Tuttavia non essendo nullo il costo di estrazione, pubblicazione e aggiornamento dei dataset, bisognerà procedere ad una attenta razionalizzazione delle scelte, per evitare utilizzo improduttivo del denaro pubblico e per raggiungere efficientemente gli obiettivi fissati.

10.13 WiFi libero

Connettersi ad internet è un diritto di tutti i cittadini sia per interagire nella comunità che per informarsi, formarsi, usufruire dei servizi digitali e per partecipare sempre più alla vita e alle scelte della propria città.

Per rendere effettivo questo diritto ci proponiamo di riattivare il servizio wi-fi nelle piazze in cui attualmente non è più disponibile, di aumentarne la qualità attualmente molto bed estenderlo a tutte le altre piazze, ai giardini pubblici ed ai parchi della nostra città, non ancora coperte dal servizio.

La rete wi-fi sarà estesa ulteriormente, attrezzando opportunamente i “punti di accesso” allestiti presso gli uffici pubblici, le scuole, le biblioteche e nei locali pubblici convenzionati della nostra città.

10.14 Innovazione

Se è vero che la tecnologia è una leva che consentirà di recuperare il tempo perduto nello sviluppo della nostra città, nella direzione di una migliore qualità dei servizi è evidente che l'innovazione è il moltiplicatore di questa leva, a cui dedicare grande attenzione per raggiungere l'obiettivo. Intendiamo coinvolgere l'Università di Bari, il Politecnico ed i centri ricerca sul territorio per sperimentare le soluzioni tecnologiche che le moderne tecniche di intelligenza artificiale, l'Internet delle cose ed i big data mettono a disposizione delle "Smart City", per attenuare i grandi problemi quali l'ottimizzazione delle reti di mobilità e trasporto pubblico, la gestione e l'ottimizzazione del traffico, l'accertamento automatizzato delle infrazioni al Codice della Strada ed ai regolamenti comunali, l'organizzazione dei servizi di sicurezza.